

POLICY DI GRUPPO

per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza

Fonte Normativa: Policy

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Data della Delibera 15.12.2022

Di competenza Capogruppo:

Owner		Autore
Direzione Finanza		Servizio Wealth Management
Destinatari		
Capogruppo e Banche Affiliate		
N° Versione	Data di approvazione in CdA di Capogruppo	Note
1	22.01.2020	Prima versione
2	11.11.2020	Seconda versione
3	26.05.2022	Principali novità: - Adeguamento del template coerentemente alla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna. - Classificazione degli strumenti finanziari: introduzione delle logiche principali di determinazione degli indicatori (paragrafo 6). - Revisione modalità di calcolo e soglie per il rischio di concentrazione (paragrafo 7.1.1). Le nuove logiche introdotte prevedono: ▪ la verifica delle soglie di concentrazione a livello complessivo di portafoglio; ▪ l'inclusione della liquidità nel calcolo del patrimonio; ▪ eliminazione del rischio Paese e variazione di altre percentuali di verifica; ▪ eliminazione soglie personalizzabili; ▪ modifiche alla valutazione della concentrazione dei prestiti obbligazionari emessi da Banca Affiliate e Capogruppo.
4	15.12.2022	Revisione complessiva del documento per l'adozione di nuovi modelli (e conseguente allineamento del sistema informativo), in particolare: ▪ nuovo modello di valutazione di adeguatezza; ▪ nuovi modelli di questionari di profilatura persone fisiche ed enti comprensivi di

		sezioni dedicate alle preferenze di sostenibilità e ai bisogni assicurativi del cliente. ▪ Valutazione periodica dell'adeguatezza. ▪ Presidi di coerenza tra le risposte del questionario e di riprofilatura della clientela. ▪ Introduzione logiche di portafoglio per valutazione del rischio di mercato tramite metrica VaR e della valutazione delle preferenze di sostenibilità.
--	--	--

Sommario

1.	GLOSSARIO	6
2.	PREMESSA.....	7
2.1.	Obiettivi del documento	7
2.2.	Adozione, aggiornamento e diffusione del documento	9
2.3.	Contesto Normativo di riferimento	9
3.	RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA CAPOGRUPPO	11
3.1.	Consiglio di Amministrazione	11
	(Chief Wealth Management and Treasury Officer).....	11
3.3.	Direzione Finanza	11
3.4.	Direzione Compliance	11
4.	RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA BANCA	11
4.1.	Consiglio di Amministrazione	11
4.2.	Struttura che si occupa di Finanza.....	12
4.3.	Addetti al servizio di consulenza.....	12
5.	RACCOLTA E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI PER LA PROFILATURA DELLA CLIENTELA	12

5.1. Profilatura del cliente.....	12
5.1.1. Acquisizione di informazioni dai clienti nei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestioni di portafogli	13
5.1.2. Acquisizione di informazioni dai clienti nei servizi diversi da quelli di consulenza in materia di investimenti e di gestioni di portafogli.....	15
5.2. Questionario di profilatura	15
5.3. Raccolta delle informazioni personali in situazioni particolari.....	16
5.3.1. Cointestazioni.....	16
5.3.2. Profilatura nel caso di rappresentanza volontaria	17
5.3.3. Rappresentanti legali	17
5.3.4. Tracciabilità, validità temporale delle informazioni raccolte e presidi ai fini delle riprofilature opportunistiche	18
5.4. Affidabilità e coerenza delle informazioni fornite dai clienti	19
5.4.1. Persone fisiche	19
6. METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI AGLI STRUMENTI E PRODOTTI FINANZIARI E AL PORTAFOGLIO DEL CLIENTE	20
7. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA	21
7.1. Servizio di consulenza in materia di investimenti.....	24
7.1.1. Consulenza di base	27
7.1.2. Consulenza avanzata	30
7.2. Gestione di portafogli.....	32
7.2.1. Gestione di portafogli per clientela non bancaria.....	32
7.2.2. Gestione di portafogli per la clientela bancaria.....	32
7.3. Dichiarazione di adeguatezza	33
7.4. Valutazione periodica dell'adeguatezza	34
8. VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA.....	34
9. EXECUTION ONLY	35
10. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	36
11. ALLEGATI	36
ALLEGATO 1: QUESTIONARIO MIFID II "PERSONE FISICHE"	38

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO MIFID II “ENTI”	61
ALLEGATO 3: QUESTIONARIO MIFID II “Banche”	74
ALLEGATO 4: DEFINIZIONE DEL PROFILO MIFID DEL CLIENTE.....	80
ALLEGATO 5: POTERI DELEGATI.....	96
ALLEGATO 6: RUOLI.....	98

1. GLOSSARIO

Banca/Banche affiliata/e: singolarmente ovvero collettivamente le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e/o le Casse Raiffeisen aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo, in quanto soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo in virtù della sottoscrizione del Contratto di Coesione.

Capogruppo: Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Cliente: persona fisica o giuridica alla quale la Banca presta servizi di investimento o servizi accessori;

Consiglio di Amministrazione (CdA): Organo con funzione di supervisione strategica.

Consulenza in materia di investimenti: servizio di investimento concernente la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari ai sensi dall'articolo 1, comma 5-septies del T.U.F.;

Gruppo Bancario Cooperativo/Gruppo Bancario: Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., composto dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo.

Gruppo Societario Cassa Centrale Banca: le Società del Gruppo e le altre società non strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo.

MiFID 2 (Markets in Financial Instruments Directive): Direttiva 2014/65/UE e relativa normativa di attuazione;

Preferenze di sostenibilità: la scelta, da parte di un cliente o potenziale cliente, di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento uno o più dei seguenti strumenti finanziari:

a) uno strumento finanziario per il quale il cliente o potenziale cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti ecosostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio;

b) uno strumento finanziario per il quale il cliente o il potenziale cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 17, del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) uno strumento finanziario che considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità laddove elementi qualitativi o quantitativi comprovanti tale presa in considerazione sono determinati dal cliente o potenziale cliente;

Prodotto di Investimento Assicurativo (di seguito anche IBIPs): prodotto di cui all'articolo 1, comma 1, lettera w-bis.3), del TUF, ossia il prodotto assicurativo che presenta una scadenza o un valore di riscatto e in cui tale scadenza o valore di riscatto è esposto in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni del mercato ai sensi dell'articolo 4, numero 2), del Regolamento (UE) n. 1286/2014. Tale definizione non include: 1) i prodotti assicurativi non vita elencati all'allegato I della Direttiva 2009/138/CE; 2) i contratti assicurativi vita, qualora le prestazioni previste dal contratto siano dovute soltanto in caso di decesso o per incapacità dovuta a lesione, malattia o disabilità; 3) i prodotti pensionistici che, ai sensi del diritto nazionale, sono riconosciuti come aventi lo scopo precipuo di offrire all'investitore un reddito durante la pensione e che consentono all'investitore di godere di determinati vantaggi; 4) i regimi pensionistici aziendali o professionali ufficialmente riconosciuti che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/41/CE o della Direttiva 2009/138/CE; 5) i singoli prodotti pensionistici per i quali il diritto nazionale richiede un contributo finanziario del datore di lavoro e nei quali il lavoratore o il datore di lavoro non può scegliere il fornitore o il prodotto pensionistico;

Regolamento Delegato: il Regolamento 2017/565/UE del 25/04/2016 che integra la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento e le definizioni di taluni termini ai fini di detta direttiva;

Società del Gruppo: le Banche affiliate, le altre Banche, le Società finanziarie o strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo.

Strumenti finanziari: gli strumenti di cui all'art. 1, comma 2 del T.U.F., gli altri contratti derivati e operazioni su valute individuati con regolamento dal M.E.F. nonché i contratti finanziari differenziali, i contratti di acquisto e vendita di valuta estranei a transazioni commerciali e regolati per differenza, anche mediante operazioni di rinnovo automatico (c.d. "roll-over").

Var: indicatore di rischio che esprime la perdita massima probabile, a un certo livello di confidenza statistica, in un determinato orizzonte temporale.

2. PREMESSA

2.1. Obiettivi del documento

La presente Policy di Gruppo ha l'obiettivo di descrivere il processo di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza dei servizi di investimento e degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo offerti dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo.

La Direttiva (UE) 2014/65 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. "MiFID 2"), prevede un sistema di obblighi e diritti tra intermediari finanziari e clienti, modulato a seconda della tipologia di servizio di investimento prestato e/o dell'operazione realizzata, nonché della categoria di appartenenza del cliente (cliente al dettaglio, professionale e controparte qualificata).

La MiFID 2 e il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 articolano la "conoscenza del cliente" e la conseguente valutazione dell'adeguatezza o appropriatezza delle operazioni e dei servizi prestati al cliente e/o da costui richiesti, in ragione del servizio d'investimento e delle caratteristiche del medesimo, secondo il seguente schema:

- ampia conoscenza del cliente e conseguente valutazione di adeguatezza, per i servizi di consulenza e di gestione di portafogli;
- ridotta conoscenza del cliente e conseguente valutazione di appropriatezza, per tutti gli altri servizi di investimento;
- possibilità, per i servizi di mera esecuzione di ordini e di ricezione e trasmissione di ordini in caso di strumenti non complessi, di prescindere, a specifiche e determinate condizioni, e nei limiti delle stesse, dalla conoscenza del cliente e dalla conseguente valutazione di adeguatezza e appropriatezza.

La suindicata normativa introduce con riguardo al servizio di consulenza in materia di investimenti, una distinzione tra due diverse modalità di prestazione dello stesso, su base indipendente o non indipendente, specificando in entrambi i casi i limiti alla percezione di incentivi e prevedendo a carico degli intermediari stringenti obblighi informativi nei confronti della clientela. Il Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo unico della Finanza) ha recepito tale distinzione all'interno dell'art. 24-bis.

Quanto sopra premesso, la presente Policy disciplina:

- l'ambito di applicazione;
- le modalità di acquisizione delle informazioni dai clienti;
- la valutazione di adeguatezza, sia a livello di singola operazione che con cadenza periodica, con riguardo alla prestazione del servizio di consulenza che la Banca presta su base non indipendente e in relazione alla gestione di portafogli;

- la valutazione dell'appropriatezza con riguardo ai servizi finanziari diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli.

I presidi previsti dalla Policy in relazione alle operazioni su strumenti finanziari, devono intendersi estese anche alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

2.2. Adozione, aggiornamento e diffusione del documento

La presente Policy, e i suoi aggiornamenti, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Direzione Finanza della Capogruppo con il parere della Direzione Compliance.

La Policy si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate; queste ultime sono tenute ad adottarla alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione per recepimento e relativa attuazione, apportando le modifiche necessarie nelle sole parti eventualmente indicate dalla Capogruppo, per attribuire i ruoli e le responsabilità ivi previste alle competenti strutture organizzative interne.

La Capogruppo provvede all'aggiornamento della Policy qualora si verifichino cambiamenti rilevanti nella normativa di riferimento o negli assetti organizzativi della Capogruppo o del Gruppo.

2.3. Contesto Normativo di riferimento

Di seguito si riportano le principali fonti normative primarie e secondarie esterne:

In ambito europeo:

- Direttiva (UE) 2014/65 "Markets in Financial Instruments Directive" approvata dal Parlamento europeo il 15 aprile 2014 e dal Consiglio europeo il 13 maggio 2014 (di seguito "MiFID 2");
- Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della Commissione del 25 aprile 2016, che integra la Direttiva (UE) 2014/65 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento e le definizioni di taluni termini ai fini di detta direttiva;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento;
- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- ESMA – Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II, di data 23.09.2022 (Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements, ESMA35-43-3172);
- ESMA – Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II, di data 12.04.2022 (ESMA35-43-3006);
- ESMA – Q&A on MiFID 2 and MiFIR investor protection topics, come tempo per tempo aggiornate.

In ambito nazionale:

- D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF");
- Regolamento Intermediari adottato con Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018.

Di seguito si riportano le principali fonti normative interne:

Norme di governance:

- Normativa interna di Gruppo in materia di esecuzione e trasmissione degli ordini. Gestione degli ordini dei clienti;
- Normativa interna di Gruppo in materia di product governance;
- Normativa interna di Gruppo in materia di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- Normativa interna Individuale in materia di classificazione della clientela;
- Normativa interna Individuale in materia di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti;

Norme operative:

- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti;
- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi/benefici (operazioni di switch);

- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti;
- Normativa interna di Gruppo per la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziari e al portafoglio del cliente.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA CAPOGRUPPO

Di seguito si riporta il dettaglio, in termini di ruoli e responsabilità, degli Organi e delle Strutture della Capogruppo:

3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, approva, su proposta della Direzione finanza e con il parere della Direzione Compliance, la presente e i successivi aggiornamenti. Definendo logiche e requisiti che caratterizzano il modello di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza adottato a livello di Gruppo.

3.2. Responsabile Direzione Finanza (Chief Wealth Management and Treasury Officer)

Il Responsabile approva le variabili dei modelli/processi di cui alla presente Policy come definiti nell'ambito dei poteri delegati.

3.3. Direzione Finanza

La Direzione Finanza provvede all'aggiornamento della Policy, alla revisione e integrazione dei contenuti ai fini di recepire i cambiamenti rilevanti della normativa di riferimento e/o negli assetti organizzativi del Gruppo.

3.4. Direzione Compliance

La Direzione Compliance fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla conformità normativa della presente Policy e degli eventuali successivi aggiornamenti;

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA BANCA

Di seguito si riporta il dettaglio, in termini di ruoli e responsabilità, degli Organi e delle Strutture della Banca coinvolti nella presente Policy.

4.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, approva la presente Policy e i successivi aggiornamenti, definendo logiche e requisiti che caratterizzano il modello di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza adottato a livello di Gruppo.

4.2. Struttura che si occupa di Finanza

La Struttura che si occupa di Finanza della Banca recepisce e applica nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento offerti ai propri clienti i presidi e le misure definite nel modello di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza formalizzato nella presente Policy, svolgendo le attività previste nelle relative procedure operative.

4.3. Addetti al servizio di consulenza

L'addetto al servizio di consulenza utilizza le procedure informatiche che consentono di valutare l'adeguatezza/appropriatezza del servizio o prodotto finanziario nonché del portafoglio del cliente anche con cadenza periodica nelle modalità descritte al successivo par. 7.4.

5. RACCOLTA E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI PER LA PROFILATURA DELLA CLIENTELA

5.1. Profilatura del cliente

L'addetto al servizio di consulenza acquisisce dal cliente o potenziale cliente le informazioni necessarie per effettuare la valutazione di adeguatezza o di appropriatezza in relazione ai servizi prestati (c.d. profilatura del cliente).

In particolare, qualora la Banca presti il servizio di consulenza in materia di investimenti o presti o distribuisca il servizio di gestione di portafogli l'addetto al servizio di consulenza effettua la "valutazione di adeguatezza", basata su una logica multivariata e di portafoglio, volta ad accertare l'idoneità dell'operazione consigliata (nell'ambito del servizio di consulenza) o da realizzare (nell'ambito del servizio di gestione) rispetto a:

- conoscenza ed esperienza del cliente;
- situazione finanziaria del cliente e capacità dello stesso di sostenere le perdite;
- obiettivi di investimento del cliente, la sua tolleranza al rischio e le sue eventuali preferenze di sostenibilità.

Con riferimento alla distribuzione di prodotti IBIPs, l'addetto al servizio di consulenza, oltre a valutare l'adeguatezza dell'operazione, effettua una verifica di coerenza del prodotto raccomandato rispetto alle richieste ed esigenze assicurative del cliente.

Nei casi in cui presti servizi finanziari diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli (ossia servizi di ricezione e trasmissione ordini, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento e negoziazione per conto proprio) la Banca effettua la “valutazione di appropriatezza” volta ad accertare che il cliente possieda un livello di conoscenza ed esperienza appropriato per investire negli strumenti finanziari oggetto dell'operazione¹.

L'addetto al servizio di consulenza acquisisce le informazioni per la profilatura sottoponendo al cliente o potenziale cliente uno tra i questionari illustrati ai successivi allegati.

I questionari sono redatti allo scopo di consentire un'agevole comprensione delle domande formulate, con l'obiettivo di evitare incomprensioni, imprecisioni, ambiguità o eccessivi tecnicismi. La Banca tiene conto dei più comuni errori interpretativi che possano inficiare le risposte date dai potenziali investitori e alterare, conseguentemente, l'analisi delle loro conoscenze, situazione finanziaria e obiettivi d'investimento, comprese le eventuali preferenze di sostenibilità.

La Banca informa i clienti dell'obbligatorietà di provvedere alla valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza al fine di fornire strumenti e/o prodotti finanziari o servizi idonei alle loro esigenze e caratteristiche. Fornisce loro, inoltre, informazioni chiare in merito alle finalità della profilatura, così da assicurare che gli stessi comprendano le ragioni per le quali vengono richieste determinate informazioni e l'importanza rivestita dal fatto che queste risultino il più possibile aggiornate, accurate e complete.

5.1.1. Acquisizione di informazioni dai clienti nei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestioni di portafogli

Al fine di raccomandare, nella prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli, servizi di investimento, strumenti e/o prodotti finanziari adeguati al cliente o potenziale cliente, l'addetto al servizio di consulenza ottiene dagli stessi le informazioni necessarie in merito:

- ai dati anagrafici;
- alla conoscenza ed esperienza in materia di investimenti per il tipo di prodotto o di servizio, con particolare riguardo a:
 - a) i tipi di servizi, operazioni e strumenti finanziari con i quali il cliente ha dimestichezza;

¹ Qualora tali servizi vengano prestati congiuntamente al servizio di consulenza deve essere effettuata la valutazione di adeguatezza dell'operazione anziché quella di appropriatezza dello stesso.

- b) la natura, il volume e la frequenza delle operazioni su strumenti finanziari realizzate dal cliente e il periodo durante il quale queste operazioni sono state eseguite;
 - c) il livello di istruzione, la professione o, se rilevante, la precedente professione del cliente.
- alla situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere le perdite, prendendo in considerazione in particolare i dati sulla fonte e consistenza:
 - a) del reddito del cliente;
 - b) del suo patrimonio complessivo, compresi gli asset liquidi;
 - c) dei suoi investimenti, beni immobili ed impegni finanziari regolari.
- informazioni in merito agli obiettivi di investimento, incluse la tolleranza al rischio e le preferenze di sostenibilità, prendendo in considerazione:
 - a) i dati sul periodo di tempo per il quale il cliente desidera conservare l'investimento;
 - b) le sue preferenze in materia di rischio;
 - c) il suo profilo di rischio;
 - d) le finalità dell'investimento;
 - e) le sue eventuali preferenze di sostenibilità.
- Informazioni in merito alle richieste ed esigenze assicurative del cliente.

Le informazioni di cui sopra vengono fornite direttamente dai clienti o potenziali clienti e sono volte a comprendere le loro esigenze e obiettivi d'investimento, comprese le loro eventuali preferenze di sostenibilità. Qualora nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli non ottenga le suddette informazioni (ad esempio, dinanzi all'eventuale rifiuto del cliente di fornire le informazioni sul proprio profilo), o qualora tali informazioni risultino manifestamente superate, inesatte o incomplete, la Banca si astiene dal prestare il servizio al cliente.

La Banca può presumere che i clienti professionali possiedano le necessarie esperienze e conoscenze relative a un prodotto, servizio od operazione per i quali è stato classificato come cliente professionale e che sia, altresì, finanziariamente in grado di sopportare i connessi rischi d'investimento compatibili con i suoi obiettivi d'investimento nel caso in cui si tratti di cliente professionale di diritto.

Conseguentemente, per i clienti professionali, la valutazione di adeguatezza da operarsi in connessione con la prestazione del servizio di consulenza/gestione di portafogli potrà essere

parzialmente semplificata rispetto a quella da effettuarsi nei confronti dei clienti al dettaglio. Tale semplificazione potrà essere ancora maggiore nell'ipotesi di servizio di consulenza prestato al cliente professionale di diritto in quanto potrà essere potenzialmente limitata alla sola valutazione degli obiettivi di investimento dello stesso.

5.1.2. Acquisizione di informazioni dai clienti nei servizi diversi da quelli di consulenza in materia di investimenti e di gestioni di portafogli

La Banca, quando presta servizi di investimento diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli, richiede al cliente o potenziale cliente di fornire informazioni in merito alla sua conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o richiesto, al fine di determinare se gli stessi siano appropriati per il cliente o potenziale cliente.

Sulla base di tali informazioni, la Banca deve verificare che il cliente disponga del livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi che lo strumento o il servizio di investimento offerto o richiesto comporta.

A differenza di quanto precedentemente esposto, riguardo ai servizi di consulenza e di gestione dei portafogli, qualora la Banca ritenga che lo strumento o il servizio non sia appropriato per il cliente o potenziale cliente, può comunque dare corso all'operazione (si pensi all'ipotesi in cui sia il cliente a richiedere l'operazione), ma lo avverte in merito alla valutazione di non appropriatezza dell'operazione. L'avvertenza può essere fornita utilizzando un formato standardizzato.

Resta fermo il diritto per la Banca di presumere che il cliente professionale abbia il livello di esperienze e conoscenze necessario per comprendere i rischi connessi a quei determinati servizi di investimento, tipi di operazioni o strumenti per i quali il cliente è classificato come professionale. Di conseguenza la valutazione di appropriatezza per singole operazioni poste in essere da clienti professionali in relazione ai quali la Banca possieda informazioni aggiornate e complete sarà omessa.

5.2. Questionario di profilatura

La Banca, per la raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione di appropriatezza e di adeguatezza, utilizza i seguenti modelli di questionario, differenziati a seconda della tipologia di cliente o potenziale cliente al quale viene sottoposto:

- questionario "Persone fisiche";
- questionario "Enti", destinato ai clienti diversi dalle persone fisiche e dalle controparti bancarie;
- questionario "Banche", destinato alle controparti bancarie che usufruiscono del servizio di gestione di portafogli.

Il cliente deve fornire risposta a tutte le sezioni del questionario al fine di consentire alla Banca di acquisire le necessarie informazioni in merito a:

- conoscenza della tipologia dello strumento finanziario e del servizio di investimento;
- esperienza in materia di investimenti;
- situazione finanziaria, compresa la capacità a sopportare le perdite;
- obiettivi di investimento del clientela, tolleranza al rischio ed eventuali preferenze di sostenibilità;
- richieste ed esigenze assicurative.

Fermo quanto previsto espressamente al successivo par. 5.3, al fine di consentire alla Banca di fornire raccomandazioni personalizzate di propria iniziativa e/o adempiere agli obblighi in materia di *product governance*, la Banca si astiene dal consentire l'esecuzione di operazioni di acquisto o sottoscrizione di strumenti e/o prodotti finanziari al cliente che si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario, indipendentemente dalla natura giuridica del cliente stesso.

Con riferimento al servizio di gestione di portafogli prestato a clienti di tipo bancario classificati quali clienti professionali, la Banca può avvalersi dell'opzione concessa dalla normativa di riferimento di presumere che tali clienti possiedano le necessarie esperienza e conoscenze per comprendere i rischi inerenti qualsiasi prodotto operazione e servizio.

La struttura dei questionari "Persone fisiche", "Enti" e "Banche" è riportata negli Allegati alla presente Policy.

5.3. Raccolta delle informazioni personali in situazioni particolari

5.3.1. Cointestazioni

Nel caso in cui la valutazione di adeguatezza/appropriatezza abbia ad oggetto la prestazione di servizi in regime di cointestazione, sia a firma congiunta che a firma disgiunta, l'addetto al servizio di consulenza raccoglie le informazioni dai clienti ed effettua la relativa valutazione di adeguatezza/appropriatezza nel rispetto delle seguenti modalità:

- a) cointestatori in possesso di precedente questionario:** nel caso in cui sia già in possesso di un questionario di profilatura individuale relativo a ciascuno dei cointestatori, l'addetto al servizio di consulenza raccoglie un ulteriore questionario relativo alla cointestazione, che contiene unicamente le domande e le risposte necessarie per acquisire le informazioni relative alla situazione finanziaria, agli obiettivi di investimento e alle eventuali preferenze di sostenibilità fornite congiuntamente dai cointestatori;

b) cointestatari nuovi clienti: qualora i cointestatari siano nuovi clienti della Banca, l'addetto al servizio di consulenza raccoglie per ognuno di essi un questionario nel quale sono riportate, almeno, le domande e le risposte necessarie per acquisire le informazioni sulla conoscenza e l'esperienza nonché sulle richieste ed esigenze assicurative riferite alla posizione individuale del singolo cointestatario. Successivamente, procede all'acquisizione di un questionario relativo alla cointestazione, compilato con le modalità di cui alla lettera a) che precede.

La valutazione di adeguatezza/appropriatezza è condotta prendendo a riferimento:

- per le informazioni su conoscenza, esperienza richieste ed esigenze assicurative del cliente il profilo individuale più basso tra quello risultanti dai questionari dei cointestatari;
- per le sezioni relative a situazione finanziaria, obiettivi di investimento e preferenze di sostenibilità il profilo unico della cointestazione, raccolto congiuntamente tra i cointestatari.

Nel caso in cui uno dei clienti voglia operare anche tramite una posizione monointestata si devono raccogliere le domande e le risposte necessarie ad acquisire le informazioni relative alla situazione finanziaria, agli obiettivi di investimento e alle eventuali preferenze di sostenibilità, oltre a quelle riferite a conoscenza, esperienza e richieste ed esigenze assicurative.

5.3.2. Profilatura nel caso di rappresentanza volontaria

Nel caso di rappresentanza volontaria (delega a operare sul dossier), l'addetto al servizio di consulenza acquisisce un questionario di profilatura del/dei delegato/i, aggiuntivo rispetto a quello del cliente delegante, che contiene almeno le domande e le risposte necessarie per acquisire le informazioni sulla conoscenza e l'esperienza del/dei delegato/i. L'addetto al servizio di consulenza acquisisce il questionario, in ogni caso, prima che il delegato inizi ad operare sul dossier.

La valutazione di adeguatezza/appropriatezza è condotta prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza:
 - o quando ad operare è il delegato, il profilo individuale più basso tra quelli risultanti dai questionari del delegante e del/dei delegato/i;
 - o quando ad operare è il delegante, il profilo individuale di quest'ultimo;
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi d'investimento, le richieste ed esigenze assicurative e le eventuali preferenze di sostenibilità, il delegante.

5.3.3. Rappresentanti legali

Nel caso di rappresentanza giudiziale o legale, l'addetto al servizio di consulenza acquisisce un questionario di profilatura del/dei rappresentante/i, aggiuntivo rispetto a quello del cliente, che contiene almeno le domande e le risposte necessarie per acquisire le informazioni sulla conoscenza e l'esperienza del/dei rappresentante/i.

La valutazione di adeguatezza/appropriatezza è condotta prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza, il profilo individuale del rappresentante. In caso di pluralità di rappresentanti, la valutazione è condotta prendendo a riferimento il profilo individuale più basso tra quelli risultanti dai questionari dei rappresentanti;
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi d'investimento, le richieste ed esigenze assicurative e le eventuali preferenze di sostenibilità, il rappresentato.

5.3.4. Tracciabilità, validità temporale delle informazioni raccolte e presidi ai fini delle riprofilature opportunistiche

Al fine di garantire la completezza della documentazione contrattuale, la Banca rilascia al cliente una copia, sottoscritta da quest'ultimo, del questionario di profilatura contenente le risposte fornite dal cliente e l'individuazione del suo profilo MiFID, calcolato come da Allegato 4. In caso di Enti e Banche, il questionario è sottoposto alla firma del legale rappresentante censito all'interno del rapporto.

La normativa non individua un termine di validità per le informazioni che la Banca acquisisce dai clienti finalizzate alla valutazione di adeguatezza, a livello di singola operazione o periodica, o di appropriatezza.

Al fine di garantire la perdurante validità della base di dati acquisita dai clienti tramite gli appositi questionari e, di conseguenza, dei processi di valutazione di appropriatezza / adeguatezza e product governance, la Banca valuta la necessità di aggiornamento periodico delle informazioni con cadenza proporzionata al profilo MiFID del cliente. In ogni caso la Banca raccoglie un nuovo questionario "Persone Fisiche" ed "Enti" decorsi 3 anni dalla compilazione del questionario precedente. Con riferimento al questionario "Banche", il questionario si intende scaduto, decorso 1 anno dalla sua compilazione.

La Banca adotta presidi e misure apposite al fine di attenuare il rischio che il cliente aggiorni il proprio profilo MiFID al fine di renderlo adeguato/appropriato a un determinato strumento e/o prodotto finanziario, servizio di investimento senza che vi sia una vera e propria modifica della situazione del cliente (cd. Riprofilature opportunistiche).

Al fine di evitare riprofilature di tipo opportunistico, vengono previsti presidi informatici di tipo ex-ante e controlli periodici di tipo ex-post.

Le modalità, i criteri e i parametri sottesi alle metodologie di calcolo adottati dalla Banca per la profilatura della clientela sulla base delle risposte fornite nei suddetti questionari in coerenza con quanto previsto dalla presente Policy sono descritti in dettaglio nell'"Allegato 4 - Definizione del profilo MiFID del cliente".

5.4. Affidabilità e coerenza delle informazioni fornite dai clienti

5.4.1. Persone fisiche

Con riferimento al questionario "Persone fisiche" ed "Enti", la Banca ha strutturato appositi presidi al fine di:

- includere controlli di coerenza tra le diverse risposte fornite dai clienti, sia appartenenti alla medesima sezione sia a sezioni diverse del questionario, al fine di evidenziare eventuali contraddizioni tra le informazioni raccolte. Tali controlli, inseriti all'interno della procedura informatica, vengono svolti in automatico contestualmente alla compilazione del questionario e generano un warning bloccante che può essere superato previa verifica da parte del cliente della correttezza delle informazioni fornite;
- verificare la coerenza delle risposte fornite dal cliente con alcuni dei dati in possesso della Banca tramite i seguenti presidi:
 - o precompilazione delle informazioni riferite ad alcuni dati anagrafici e di esperienza;
 - o in fase di compilazione del questionario, in presenza di dati non coerenti con le informazioni in possesso della Banca, attivazione di un warning bloccante che può essere superato previa verifica da parte del cliente della correttezza delle informazioni fornite;
- evitare domande che possano portare a possibili situazioni di autovalutazione da parte dei clienti;
- confrontare le conoscenze percepite con le conoscenze effettive per rilevare un'eventuale attitudine del cliente a sopravvalutare le proprie conoscenze.

Le misure e i presidi adottati per verificare l'affidabilità, l'accuratezza e la coerenza delle informazioni raccolte dai clienti a cui è stato somministrato il questionario sono riportate nel

documento "Procedura di Gruppo di valutazione adeguatezza strumenti e prodotti finanziari e caratteristiche esigenze clienti"

6. METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI AGLI STRUMENTI E PRODOTTI FINANZIARI E AL PORTAFOGLIO DEL CLIENTE

Il processo di valutazione di adeguatezza e appropriatezza è basato non solo su un'attenta profilatura dei clienti, ma anche su una rigorosa mappatura dei rischi degli strumenti o dei prodotti finanziari e del portafoglio del cliente. La mappatura ha la finalità di assegnare a ciascuno di essi degli indicatori di complessità e rischio.

A ciascuno strumento finanziario viene attribuito il seguente set di indicatori riportato nella relativa anagrafica:

- **Complessità:** la logica di classificazione della complessità degli strumenti e dei prodotti finanziari si basa sul punteggio assegnato ad un set predefinito di fattori che caratterizzano la struttura dello strumento. La combinazione degli elementi di complessità e dei relativi punteggi determina, in una logica additiva, la classe di complessità a cui appartiene uno strumento finanziario.
- **Rischio emittente:** viene rilevato in base al livello di rischio associato al rating di ciascun titolo/emittente/emittente capofila.
- **Rischio di liquidità:** viene assegnata una classificazione (liquido, illiquido o parzialmente liquido), sulla base delle condizioni di negoziazione rilevate quali la presenza di scambi sul mercato di riferimento, le caratteristiche strutturali di quest'ultimo nonché eventuali dati forniti da ESMA.
- **Caratteristiche di sostenibilità:** sono riportate le eventuali caratteristiche di sostenibilità dello strumento finanziario/emittente quali i fattori di sostenibilità, la quota di investimenti ecosostenibili o sostenibili, l'eventuale considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

I seguenti indicatori sono impiegati nella valutazione d'adeguatezza effettuata con riferimento al portafoglio finanziario complessivo del cliente:

- **Rischio di mercato:** tale rischio è ripartito in più classi suddivise per intervalli quantitativi di VaR. L'indicatore viene calcolato utilizzando le serie storiche dei prezzi degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio tra cui anche la liquidità. In assenza di serie storiche di prezzi consistenti si considerano delle stime di VaR:

- calcolate prendendo a riferimento strumenti finanziari comparabili per tipologie e caratteristiche;
- calcolate e associate sulla base di gruppi omogenei di prodotto impiegando gli indicatori SRRI e SRI (OICR, IBIPs, PRIIPs).
- **Caratteristiche di sostenibilità:** le preferenze di sostenibilità del cliente sono valutate, oltre che con riferimento alle caratteristiche del singolo strumento finanziario, anche in una logica di portafoglio. A seguito delle preferenze espresse dal cliente in fase di profilatura, è verificata la quota minima di strumenti e prodotti finanziari eco-sostenibili, sostenibili o che considerano i principali impatti negativi sui fattori di investimento che deve comporre il portafoglio complessivo del cliente.
- **Rischio concentrazione:** segue una logica di portafoglio confrontando il peso del titolo oggetto di raccomandazione sotto i diversi profili (valuta, emittente, prodotto) sul totale del portafoglio del cliente.

Per il dettaglio della classificazione della complessità, dei rischi degli strumenti e dei prodotti finanziari e del calcolo del Var di portafoglio si rimanda alla Normativa interna di Gruppo per la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziari e al portafoglio del cliente. Nell'ambito di tale normativa, il Responsabile della Direzione Finanza di Capogruppo è delegato all'approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui si effettua il calcolo degli indicatori MiFID.

7. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA

La Banca nella valutazione di adeguatezza, sia a livello di singola operazione che periodica, adotta un approccio di tipo multivariato, in logica di portafoglio, evitando il ricorso a meccanismi di autovalutazione da parte del cliente stesso.

Tale valutazione deve scaturire da un raffronto di più variabili afferenti, da un lato, alle caratteristiche del cliente e, dall'altro, a quelle del prodotto e del suo portafoglio di prodotti finanziari e liquidità, non limitandosi, quindi, a un mero raffronto di un indice sintetico.

La Banca assicura che, prima di effettuare un'operazione oggetto di una raccomandazione personalizzata o un investimento nell'ambito di un portafoglio gestito, effettua:

- una valutazione delle possibili scelte di investimento, tenendo conto dei costi e della complessità di potenziali prodotti finanziari alternativi (cd. valutazione di equivalenza). Nell'ambito di tale normativa, il Responsabile della Direzione Finanza di Capogruppo è delegato all'approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui viene generata la lista di fondi OICR equivalenti offerti in collocamento.

- un'analisi dei costi e dei benefici attesi dal cambiamento negli investimenti del cliente, mediante la vendita di uno strumento e l'acquisto di un altro o mediante l'esercizio del diritto di apportare una modifica a uno strumento esistente (c.d. operazioni di switch), in modo da poter essere ragionevolmente in grado di dimostrare che i benefici attesi del cambiamento sono maggiori dei relativi costi. Nella Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi/benefici (operazioni di switch) vengono descritte le logiche e i criteri utilizzati per l'analisi costi e benefici a seconda della tipologia di servizio prestato. Nell'ambito di tale normativa, il Responsabile della Direzione Finanza di Capogruppo è delegato all'approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui si effettua l'analisi costi/benefici in presenza di switch (ad es. i livelli di costo e beneficio applicati).

Tali valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti logiche:

- consulenza di base: la valutazione è effettuata per ogni cliente, per ogni singola operazione raccomandata;
- consulenza avanzata e gestioni di portafoglio: la Banca nel prestare tali servizi adotta delle strategie di portafoglio comuni e propone dei modelli di investimento applicati a più clienti con il medesimo profilo di investimento, effettuando il processo di valutazione su costi e complessità per prodotti equivalenti o di analisi di costi e benefici legati a un'operazione di switch a un livello più alto o centralmente.

Il personale della Banca che fornisce alla clientela informazioni riguardanti strumenti e prodotti finanziari, servizi d'investimento o servizi accessori e quello che presta la consulenza in materia di investimenti dispone delle competenze e conoscenze idonee a porre in essere tali attività.

La Banca assicura, altresì, che anche il personale che non sia a diretto contatto con i clienti ma che sia, comunque, coinvolto nella valutazione di adeguatezza possieda le qualifiche, conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento delle mansioni attribuite.

Nel valutare l'adeguatezza di un'operazione la Banca procede ad una valutazione separata dei vari parametri che concorrono a determinare quale sia il profilo del cliente sulla base delle informazioni acquisite tramite gli appositi questionari, delle caratteristiche e del grado di rischio e complessità degli strumenti e dei prodotti finanziari detenuti nel portafoglio e delle linee di gestione di portafogli da esso sottoscritte.

I parametri impiegati ai fini della profilatura della clientela sono i seguenti:

- conoscenza delle varie tipologie di prodotti finanziari;
- esperienza in materia di servizi di investimento;

- situazione finanziaria, compresa la capacità di sostenere le perdite;
- obiettivi di investimento, compresa la tolleranza al rischio e le preferenze di sostenibilità.

Gli indicatori utilizzati per definire il grado di rischio e complessità del portafoglio e del singolo prodotto finanziario sono i seguenti:

- complessità dello strumento finanziario (calcolato a livello di singolo prodotto);
- rischio emittente (calcolato a livello di singolo prodotto);
- rischio di mercato (calcolato a livello di portafoglio);
- rischio di liquidità (calcolato a livello di singolo prodotto);
- rischio di concentrazione (calcolato a livello di portafoglio);
- caratteristiche di sostenibilità (calcolato a livello di singolo prodotto e di portafoglio).

I parametri descritti concorrono a verificare che gli strumenti e i prodotti finanziari oggetto del servizio di investimento risultino appropriati/adequati finanziariamente al profilo del cliente, sulla base di una logica a *step* progressivi in cui vengono confrontate le singole caratteristiche dello stesso con quelle del prodotto, del portafoglio del cliente – comprensivo dei prodotti finanziari e delle gestioni di portafogli detenute - e del servizio finanziario fornito o distribuito.

Nel caso di prodotti illiquidi o parzialmente liquidi è effettuata una valutazione specifica in merito all'orizzonte temporale di investimento (*holding period*).

Poiché all'aumentare della complessità del prodotto, aumenta la difficoltà di dimostrare la necessaria conoscenza ed esperienza da parte del cliente per comprendere i fattori chiave, i benefici e i rischi connessi all'investimento, la Banca adotta particolari cautele nella distribuzione di prodotti finanziari connotati da profili di complessità nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente e delle raccomandazioni fornite a livello europeo dall'ESMA, anche in tema di corretta "classificazione" della propria clientela e dei prodotti e degli strumenti finanziari a complessità molto elevata.

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento assicurativo, oltre alla valutazione di adeguatezza viene verificata la coerenza delle richieste ed esigenze del cliente con il prodotto offerto attraverso specifiche domande presenti nel questionario.

Una volta accertata l'adequazione degli strumenti finanziari, dei servizi e/o dei prodotti di investimento assicurativo sulla base della conoscenza ed esperienza del cliente, della sua situazione finanziaria e dei suoi obiettivi di investimento, viene verificato se il prodotto e la quota di questo in portafoglio, sia adeguato rispetto alle preferenze di sostenibilità del cliente raccolte nella specifica sezione del questionario.

La descrizione dettagliata delle logiche di raffronto tra i parametri impiegati ai fini della profilatura della clientela e gli indicatori utilizzati per definire il grado di rischio e complessità del singolo prodotto finanziario sono formalizzate e descritte nelle seguenti procedure di Gruppo:

- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti;
- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi/benefici (operazioni di switch);
- Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti;
- Normativa interna di Gruppo per la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziari e al portafoglio del cliente.

7.1. Servizio di consulenza in materia di investimenti

La consulenza in materia di investimenti prestata dalla Banca consiste nella raccomandazione diretta al cliente o potenziale cliente di:

- comprare, vendere, sottoscrivere, scambiare, riscattare, detenere un determinato prodotto finanziario o assumere garanzie nei confronti dell'emittente rispetto a tale strumento;
- esercitare o non esercitare il diritto conferito da un determinato prodotto finanziario di comprare, vendere, sottoscrivere, scambiare o riscattare uno strumento finanziario;
- sottoscrivere, effettuare conferimenti/disinvestimenti o estinguere una o più linee di gestione di portafogli tra quelle offerte dalla Banca nell'ambito del servizio di gestione di portafogli prestato da Cassa Centrale.

Una raccomandazione per considerarsi personalizzata deve essere adatta alla persona alla quale viene presentata e prendere in considerazione le sue caratteristiche non potendosi, al contrario, considerarsi tale una raccomandazione rivolta esclusivamente al pubblico.

La normativa vigente prevede che il servizio di consulenza in materia di investimenti possa essere prestato secondo due distinte modalità che si differenziano per i seguenti aspetti:

1. **Consulenza su base indipendente**, che si contraddistingue, in considerazione dell'assenza di legami con soggetti terzi, per:
 - a) l'obbligo di valutare un'ampia gamma di strumenti finanziari disponibili sul mercato (che siano sufficientemente diversificati in termini di tipologia ed emittenti o fornitori di prodotti e non siano limitati agli strumenti finanziari emessi o forniti dalla Banca o da altre entità

che abbiano con la stessa, stretti legami o rapporti legali o economici tali da poter compromettere l'indipendenza della consulenza prestata); e

b) il divieto di percepire e trattenere incentivi ad eccezione di quelli non monetari minori²;

2.Consulenza su base non indipendente, in merito alla quale la Banca presta una raccomandazione:

- a) esente dal preventivo ricorso ad un processo di selezione che le consenta di valutare e comparare un'ampia gamma di strumenti emessi da soggetti terzi o non legati alla Banca da "stretti legami"; e
- b) a fronte della quale può percepire incentivi, purché nel rispetto di condizioni predeterminate.

La Banca adotta un modello di prestazione del servizio di consulenza su base non indipendente, pertanto, si avvale della possibilità di percepire onorari, commissioni, o benefici monetari e non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisca per conto di terzi nel rispetto:

- a) del dovere di utilizzare gli stessi per l'accrescimento della qualità del servizio mediante la prestazione di servizi aggiuntivi o di livello superiore e in particolare offrendo al cliente, gratuitamente, un servizio di valutazione periodica dell'adeguatezza delle raccomandazioni tempo per tempo fornite;
- b) degli obblighi di agire in modo onesto, equo e professionale nonché nel migliore interesse del cliente;
- c) dell'obbligo di fornire al cliente un'informativa *ex ante* (circa l'esistenza, la natura e l'importo degli incentivi o, qualora l'importo non possa essere accertato, il metodo di calcolo di tale importo nonché i meccanismi per trasferire al cliente gli incentivi percepiti) ed *ex post* (circa il valore esatto degli incentivi nel caso non fosse stato predeterminato e di natura periodica, almeno annuale, circa l'importo esatto degli incentivi ricevuti).

Le modalità per il rispetto di tali condizioni e il loro accertamento sono descritte nella Policy di Gruppo sulla rilevazione e gestione degli incentivi.

Il servizio di consulenza in materia d'investimenti su base non indipendente viene fornito dalla Banca sotto forma di consulenza per singola operazione, con il rilascio di una apposita raccomandazione

² Per la descrizione del concetto di beneficio non monetario minore e dei limiti di ammissibilità degli stessi si rimanda alla Policy sulla rilevazione e gestione degli incentivi.

personalizzata al cliente di propria iniziativa ovvero su richiesta del cliente a seconda delle casistiche di seguito riportate.

a) Operazioni in consulenza obbligatoria

La Banca fornisce sempre, di propria iniziativa, una raccomandazione personalizzata al cliente prima di disporre un'operazione di acquisto e sottoscrizione – a eccezione di quelle effettuate tramite modalità internet - aventi ad oggetto le seguenti tipologie di strumenti e/o di prodotti finanziari:

- prodotti e/o strumenti in relazione ai quali sussiste una situazione di conflitto di interessi (es. strumenti di propria emissione);
- strumenti e/o prodotti in relazione ai quali è prevista la percezione o il pagamento di Incentivi da/a soggetti terzi da parte della Banca (es. fondi comuni di investimento, SICAV, certificate);
- derivati OTC (es. swap e cap di copertura).

Qualora la Banca valuti non adeguata un'operazione di acquisto o sottoscrizione che ha ad oggetto uno di tali strumenti e/o prodotti, indica al cliente tale circostanza e le ragioni della valutazione e non consente al cliente di perfezionare l'operazione.

b) Altre tipologie di operazioni

La Banca fornisce raccomandazioni personalizzate in relazione a tutte le tipologie di operazioni aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari diversi da quelli in consulenza obbligatoria e linee di gestione di portafogli, sia su richiesta del cliente che su iniziativa della Banca;

Qualora la Banca valuti non adeguata l'operazione, indica al cliente tale circostanza e le ragioni della valutazione. Il cliente può procedere alla conclusione dell'operazione soltanto ove confermi espressamente per iscritto il proprio intendimento di darvi comunque corso (con conseguente valutazione di mera appropriatezza).

La Banca effettua una valutazione periodica dell'adeguatezza delle raccomandazioni fornite, secondo le regole descritte nei paragrafi successivi.

La Banca, prima della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, informa il cliente:

- che la consulenza è fornita su base non indipendente e del tipo e natura delle limitazioni conseguenti;
- che verrà fornita al cliente la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti e/o dei prodotti finanziari raccomandati nonché:

- la frequenza e la portata della valutazione periodica dell'adeguatezza e, laddove pertinente, le condizioni che la determinano;
- la misura in cui le informazioni precedentemente raccolte sono sottoposte a rivalutazione;
- il modo in cui una raccomandazione aggiornata è comunicata al cliente.
- della gamma di strumenti e/o prodotti finanziari che possono essere raccomandati e, in particolare, se la raccomandazione si limita a considerare quelli emessi o forniti da entità che hanno stretti legami con l'impresa di investimento o altra forma di stretto rapporto (legale o economico) con la stessa;
- dei tipi di strumenti e/o prodotti finanziari considerati, la gamma degli strumenti e/o dei prodotti e degli emittenti analizzati per ciascun tipo di strumento in base all'ambito del servizio prestato;
- dei fattori di sostenibilità presi in considerazione nel processo di selezione degli strumenti e/o di prodotti finanziari; dei rischi associati agli investimenti relativi agli strumenti e/o ai prodotti finanziari e alle strategie di investimento raccomandate, anche mediante l'individuazione del mercato di riferimento degli strumenti e/o dei prodotti proposti;
- di tutti i costi ed oneri connessi relativi sia ai servizi di investimento che ai servizi accessori nonché i costi eventuali della consulenza, ove rilevante, sul costo dello strumento e/o del prodotto finanziario raccomandato o offerto in vendita al cliente e sulle modalità di pagamento di quest'ultimo, includendo anche eventuali pagamenti a terzi.

La Banca fornisce al cliente le informazioni di cui sopra tramite l'apposito documento di informativa precontrattuale consegnato al cliente prima della sottoscrizione del contratto per la prestazione dei servizi di investimento.

Il servizio di consulenza in materia d'investimenti su base non indipendente viene fornito dalla Banca sotto forma di consulenza di base o di consulenza avanzata.

7.1.1. Consulenza di base

Il servizio di consulenza di base consiste nella prestazione gratuita di raccomandazioni personalizzate al cliente, previa sua richiesta o su iniziativa della Banca, volte alla realizzazione di una specifica operazione avente ad oggetto un determinato strumento finanziario. Tali raccomandazioni periodicamente sono riesaminate, in logica di portafoglio, al fine di accertarne l'adeguatezza.

Nella prestazione del servizio di consulenza base a livello di singola operazione la Banca effettua una valutazione di adeguatezza articolata in due fasi:

- nella prima fase viene eseguita la valutazione di adeguatezza sulla base delle informazioni acquisite tramite il questionario relative alla conoscenza ed esperienza del cliente, alla sua situazione finanziaria, compresa la capacità di sostenere le perdite, e ai suoi obiettivi di investimento, compresa la tolleranza al rischio;
- una volta individuata la gamma di prodotti adeguati a seguito di tale prima valutazione, in una seconda fase viene individuato il prodotto o, per quanto riguarda la gestione di portafoglio o la consulenza sugli investimenti con un approccio di portafoglio, una strategia di investimento che soddisfi le preferenze di sostenibilità del cliente. Qualora il prodotto non soddisfi le preferenze di sostenibilità del cliente, la Banca non potrà procedere con l'ordine, tranne nel caso in cui il cliente espressamente e per iscritto dichiari di adattare le proprie preferenze di sostenibilità per la singola operazione.

Nella prestazione del servizio di consulenza base la Banca effettua la valutazione di adeguatezza prendendo in esame il singolo prodotto finanziario e il portafoglio e adottando l'approccio di tipo multivariato di seguito rappresentato:

PROFILO CLIENTE		PROFILO PRODOTTO FINANZIARIO / PTF	RISULTATO VERIFICA
Conoscenza / Esperienza	≥	Complessità	✓
Capacità di sostenere le perdite Profilo di rischio del cliente	≥	Rischio di mercato di ptf	✓
Profilo di rischio del cliente	≥	Rischio emittente	✓
Holding period	≥	Rischio liquidità	✓
Concentrazione strumento	≥	Limiti di concentrazione	✓
Preferenze di sostenibilità	≥	Quota di investimenti sostenibili in ptf	✓

La conoscenza ed esperienza del cliente sono valutate al fine di appurare la capacità dello stesso di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto finanziario (c.d. **complessità del prodotto**).

La situazione finanziaria e gli obiettivi di investimento (il c.d. profilo di rischio) sono confrontati con la capacità di sostenere le perdite che portano all'identificazione di un determinato **rischio di mercato** del portafoglio espresso in termini di VaR che il cliente è in grado di sopportare. Il VaR

definisce la perdita massima di un determinato periodo temporale che il portafoglio può subire con uno specifico livello di probabilità. Il Rischio mercato è definito secondo la seguente matrice:

		Capacità di sostenere le perdite		
		Bassa	Media	Alta
Profilo di rischio cliente	Basso	Portafoglio – Rischio mercato 1	Portafoglio – Rischio mercato 1	Portafoglio – Rischio mercato 1
	Medio/Basso	Portafoglio – Rischio mercato 1	Portafoglio – Rischio mercato 1/2	Portafoglio – Rischio mercato 1/2
	Medio/Alto	Portafoglio – Rischio mercato 1/2	Portafoglio – Rischio mercato 1/2/3	Portafoglio – Rischio mercato 1/2/3/4
	Alto	Portafoglio – Rischio mercato 1/2/3	Portafoglio – Rischio mercato 1/2/3/4	Portafoglio – Rischio mercato 1/2/3/4

L'orizzonte temporale dell'investimento del cliente è rapportato al **rischio di liquidità** del prodotto e tale verifica assume autonomo rilievo, per i prodotti illiquidi o parzialmente liquidi, ai fini della valutazione di adeguatezza. Pertanto, dovranno ritenersi di norma inadeguate, e come tali non oggetto di raccomandazione, le operazioni in prodotti finanziari illiquidi o parzialmente liquidi per quella clientela che avesse dichiarato un orizzonte temporale dell'investimento inferiore alla durata anagrafica del prodotto³.

La valutazione del **rischio di concentrazione** si basa sulla definizione di posizione complessiva, in rapporto alla quale viene calcolata la massima esposizione raccomandabile secondo vari profili di analisi del rischio di concentrazione (emittente, strumento finanziario, valuta).

Nel determinare la posizione complessiva si fa riferimento esclusivamente ai prodotti finanziari sottoposti alla disciplina MiFID e in tale ambito, si deve tener conto anche dei prodotti per i quali, in considerazione della loro natura, è prevista una percentuale massima raccomandabile del 100%, nonché posizioni della clientela in gestioni di portafogli (prestate ovvero distribuite dalla Banca). È altresì incluso – tranne che nella valutazione dell'esposizione in valuta - nel calcolo della posizione complessiva il saldo contabile (se positivo) dei c/c collegati ai dossier del cliente, a prescindere

³ Si veda la Normativa interna di Gruppo per la definizione delle metodologie di valutazione delle caratteristiche e dei rischi associati agli strumenti e ai prodotti finanziarie al portafoglio del cliente.

dalla relativa titolarità e senza applicazione dell'eventuale "quota parte" nel caso di rapporti cointestati.

Ai fini della valutazione del rischio di concentrazione si identifica un "valore minimo" in Euro che rende sostenibile la valutazione della diversificazione, pari a 20.000 euro.

Fino al superamento di tale controvalore potranno essere raccomandati solo prodotti/strumenti finanziari "garantiti" o di per sé diversificati. Solo al superamento di tale soglia e per gli strumenti non rientranti nelle categorie indicate, saranno attivati i presidi legati al rischio di concentrazione.

Le **preferenze di sostenibilità** del cliente sono valutate, oltre che con riferimento alle caratteristiche del singolo strumento finanziario, anche in una logica di portafoglio. A seguito delle preferenze espresse dal cliente in fase di profilatura, è verificata la quota minima di strumenti e prodotti finanziari eco-sostenibili, sostenibili o che considerano i principali impatti negativi sui fattori di investimento che deve comporre il portafoglio complessivo del cliente.

La descrizione dettagliata di criteri e metodologie adottate per l'individuazione di parametri e indicatori impiegati nel processo di valutazione dell'adeguatezza operato nell'ambito della prestazione del servizio è riportata nella Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti. Nell'ambito di tale normativa, il Responsabile della Direzione Finanza di Capogruppo è delegato all'approvazione dell'aggiornamento delle modalità con cui si confronta il profilo MiFID del cliente con gli indicatori MiFID degli strumenti e/o dei prodotti finanziari.

7.1.2. Consulenza avanzata

Nell'ambito del servizio di consulenza avanzata, la Banca fornisce al cliente, a titolo oneroso, raccomandazioni personalizzate di acquisto e di vendita in via continuativa. Il servizio di consulenza avanzata consiste nel fornire al cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa della Banca, raccomandazioni personalizzate riguardanti singole operazioni o serie di operazioni collegate relative a uno o più strumenti e/o prodotti finanziari, conseguenti a un'analisi della rischiosità del portafoglio dell'investitore.

Il servizio ha ad oggetto l'elaborazione e la fornitura periodica, da parte della Banca, di portafogli modello composti da asset class di riferimento, destinati ad alimentare il sistema informativo della Banca od altra eventuale procedura ad essa eventualmente collegata ovvero utilizzata dalla Banca ai fini della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti alla propria clientela.

Le predette raccomandazioni conseguono ad un'analisi della rischiosità del portafoglio dell'investitore nonché del suo profilo di rischio e si riferiscono all'insieme delle operazioni congiuntamente considerate: la valutazione di adeguatezza deve, pertanto, prendere in esame il portafoglio oggetto del servizio.

La Banca provvede con cadenza almeno trimestrale, e ove richiesto dalle contingenti evoluzioni macroeconomiche e di scenario anche con cadenza più ravvicinata, a delineare gli scenari e i relativi parametri quantitativi propedeutici alla elaborazione e predisposizione dei portafogli modello avendo a riferimento i profili di classificazione della clientela adottati.

Al fine di rilasciare raccomandazioni personalizzate ed elaborare il portafoglio ideale per l'investitore, la Banca valuta le conoscenze ed esperienze, la situazione finanziaria e gli obiettivi di investimento, che il cliente ha comunicato nella compilazione del questionario adottando le regole previste nell'ambito della consulenza di base opportunamente adattate in ottica di ottimizzazione di portafoglio.

L'inesperienza del cliente può essere mitigata grazie all'apporto consulenziale fornito in ragione dell'attività di monitoraggio e di *reporting* periodico posta in essere nei confronti dello stesso nell'ambito del servizio in oggetto. In tale ottica, la valutazione della complessità di un prodotto finanziario rispetto alla conoscenza ed esperienza sarà valutata come segue:

Conoscenza ed esperienza	Complessità del prodotto
Bassa	1 – Bassa, 2 – Medio-Bassa
Medio-Bassa	1 – Bassa, 2 – Media-Bassa, 3 – Media
Media	1 – Bassa, 2 – Media / Bassa, 3 – Media 4 – Medio-Alta
Medio-Alta	1 – Bassa, 2 – Media / Bassa, 3 – Media, 4 – Medio-Alta, 5 - Alta
Alta	1 – Bassa, 2 – Media / Bassa, 3 – Media, 4 – Medio-Alta, 5 - Alta

A seconda della tipologia di rischio considerata, la Banca procede a una valutazione di adeguatezza del portafoglio complessivo o sul singolo prodotto finanziario. In particolare, il rischio di mercato, che rappresenta la perdita (o il guadagno) di valore di un investimento, viene desunto dal confronto tra il profilo di rischio e la capacità a sostenere le perdite e deve essere valutato con riferimento alla volatilità dell'intero portafoglio del cliente. Di contro, il rischio emittente /

controparte e il rischio di liquidità, non essendo misurabili rispetto ad un complesso di strumenti e/o prodotti finanziari, sono valutati in relazione al singolo prodotto finanziario.

7.2. Gestione di portafogli

7.2.1. Gestione di portafogli per clientela non bancaria

La valutazione di adeguatezza delle linee di gestione di portafogli della Capogruppo, commercializzate dalle Banche Affiliate è effettuata sulla base del questionario di profilatura MiFID raccolto dalla Banca, impiegando le medesime logiche descritte con riferimento alla consulenza in materia di investimenti.

Nel caso di commercializzazione del servizio di gestione portafogli di Capogruppo da parte di Banche terze non affiliate la valutazione di adeguatezza, effettuata sulla base delle informazioni riferite al profilo del cliente, è in capo a Cassa Centrale Banca in qualità di prestatore del servizio. Con riferimento al servizio di gestione di portafogli per clientela non bancaria, le operazioni eseguite nel rispetto delle caratteristiche delle linee di gestione risulteranno sempre adeguate fintanto che la linea di gestione risulti adeguata alla situazione finanziaria, inclusa la capacità a sostenere le perdite, alle conoscenze ed esperienze, nonché agli obiettivi di investimento, alla tolleranza al rischio del cliente e alle preferenze di sostenibilità del cliente.

7.2.2. Gestione di portafogli per la clientela bancaria

La Capogruppo presta il servizio di gestione di portafogli nei confronti di clienti di natura bancaria classificati, nel caso specifico, quali clienti professionali.

In relazione a tale categoria di clienti, la Banca ha deciso di avvalersi dell'opzione concessa dalla normativa di riferimento di presumere che tali clienti possiedano le necessarie esperienze e conoscenze per comprendere i rischi inerenti qualsiasi prodotto, operazione e servizio.

La valutazione di adeguatezza effettuata dalla Banca a fronte della prestazione del servizio di gestione di portafogli a clientela bancaria impiega un questionario che si articola in due sezioni distinte, la prima dedicata alla situazione finanziaria e la seconda agli obiettivi di investimento, non venendo pertanto presi in considerazioni gli aspetti legati a conoscenza ed esperienza.

Le operazioni eseguite nel rispetto delle caratteristiche delle linee di gestione risulteranno sempre adeguate fintanto che la linea di gestione risulti adeguata alla capacità a sostenere le perdite, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento nonché alla tolleranza al rischio del cliente.

Per valutare l'adeguatezza della linea di gestione la Banca procede, sulla base delle informazioni acquisite tramite il questionario, ad una valutazione separata dei seguenti parametri che concorrono a determinare il profilo del cliente:

- situazione finanziaria al fine di comprendere la capacità di sostenere le perdite;
- obiettivi di investimento, con particolare riferimento all'orizzonte temporale di investimento (duration/holding period) e alla tolleranza al rischio;
- profilo di rischio complessivo del cliente;
- preferenze di sostenibilità dichiarate dal cliente.

La descrizione dettagliata di criteri e metodologie adottate per l'individuazione di parametri e indicatori impiegati nel processo di valutazione dell'adeguatezza operato nell'ambito della prestazione del servizio è riportata nella Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti.

7.3. Dichiarazione di adeguatezza

La Banca, ogniqualvolta presti il servizio di consulenza in materia di investimenti ad un cliente al dettaglio, fornisce allo stesso una dichiarazione di adeguatezza contenente la descrizione del consiglio fornito e l'indicazione dei motivi secondo i quali la raccomandazione corrisponde alle preferenze, agli obiettivi e alle altre caratteristiche, ivi incluse le preferenze di sostenibilità del cliente.

Tale relazione deve essere fornita:

- su supporto durevole;
- prima che il cliente effettui una transazione.

La dichiarazione di adeguatezza deve essere consegnata al cliente anche nei casi in cui questi non effettui l'operazione raccomandata, dal momento che il servizio di consulenza si esaurisce con la prestazione della raccomandazione.

La dichiarazione di adeguatezza deve essere resa e consegnata qualunque sia il senso della raccomandazione fornita e, quindi, qualora la stessa abbia ad oggetto:

- l'acquisto/sottoscrizione/scambio di un prodotto finanziario;
- la vendita/riscatto di un prodotto finanziario;
- l'accensione/estinzione di una o più linee di gestione di portafogli nonché l'effettuazione di un'operazione di conferimento/disinvestimento nelle/dalle linee di gestione detenute dal cliente;
- il mantenimento di un investimento.

Nel caso in cui la raccomandazione personalizzata abbia ad oggetto un prodotto finanziario più costoso o complesso rispetto ai potenziali prodotti equivalenti selezionati sulla base delle regole definite nella Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti viene fornita un'apposita informativa al cliente.

Nel caso in cui la raccomandazione personalizzata abbia ad oggetto un'operazione di switch, individuata sulla base delle regole definite nella Normativa interna di Gruppo in materia di valutazione di costi/benefici (operazioni di switch), viene fornita un'apposita informativa al cliente che elenca i motivi per il quali i benefici attesi sono considerati superiori ai costi sostenuti per la modifica negli investimenti raccomandata. Viene inoltre fornita al cliente un'apposita informativa nel caso di operazioni di switch considerate non adeguate.

7.4. Valutazione periodica dell'adeguatezza

La Banca, qualora il cliente abbia ricevuto anche una sola raccomandazione personalizzata per l'esecuzione di una operazione di investimento/disinvestimento, effettua con cadenza semestrale la verifica dell'adeguatezza del portafoglio (comprensivo di strumenti finanziari, liquidità e gestioni di portafogli detenuti dal cliente), secondo le seguenti logiche:

- **con riferimento a prodotti oggetto di raccomandazione personalizzata, sia a iniziativa Banca sia a iniziativa cliente:** viene riesaminata l'adeguatezza effettuando un confronto sia sulla base degli indicatori relativi agli strumenti finanziari (complessità, rischio emittente, rischio di liquidità), che su quelli relativi al portafoglio (rischio mercato, rischio di concentrazione e indicatore di sostenibilità);
- **con riferimento a prodotti che non sono stati oggetto di raccomandazione personalizzata:** viene effettuata una valutazione dei soli indicatori di portafoglio.

La valutazione periodica dell'adeguatezza delle raccomandazioni fornite non verrà effettuata nel caso in cui non vi siano nel portafoglio del cliente strumenti finanziari e/o prodotti acquistati in regime di adeguatezza (ma soltanto in appropriatezza e/o in execution only).

Tali informazioni sono fornite dalla Banca al cliente tramite gli strumenti di rendicontazione periodica messi a disposizione ai sensi dei contratti che regolano i servizi.

8. VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA

La Banca effettua la valutazione dell'appropriatezza considerando le informazioni fornite dal cliente relativamente alla sua esperienza e conoscenza, al fine di verificare che lo stesso sia in grado di comprendere i rischi che il tipo specifico di strumento o servizio di investimento richiesto comporta.

Qualora la Banca ritenga che lo strumento o il servizio non sia appropriato per il cliente stesso, lo avverte di tale situazione: in tale ultimo caso il cliente può decidere di confermare in modo esplicito

l'operazione disposta anche se non appropriata, oppure di non procedere alla conferma della stessa.

9. EXECUTION ONLY

La Banca si avvale della facoltà di non valutare l'appropriatezza nella prestazione di servizi che consistono unicamente nell'esecuzione di ordini per conto dei clienti o di ricezione e trasmissione ordini con o senza servizi accessori (c.d regime di *execution only*) qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) i servizi sono connessi a uno dei seguenti strumenti finanziari non complessi:
 - i. azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un mercato equivalente di un paese terzo o in un sistema multilaterale di negoziazione, ad esclusione delle azioni di OICR diversi dagli OICVM e delle azioni che incorporano uno strumento derivato;
 - ii. obbligazioni o altre forme di debito cartolarizzato, ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un mercato equivalente di un paese terzo o in un sistema multilaterale di negoziazione, ad esclusione di quelle che incorporano uno strumento derivato o una struttura che rende difficile per il cliente comprendere il rischio associato;
 - iii. strumenti del mercato monetario, ad esclusione di quelli che incorporano uno strumento derivato o una struttura che rende difficile per il cliente comprendere il rischio associato;
 - iv. azioni o quote in OICVM ad esclusione degli OICVM strutturati di cui all'articolo 36, paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento UE n. 583/2010;
 - v. depositi strutturati, ad esclusione di quelli che incorporano una struttura che rende difficile per il cliente comprendere il rischio del rendimento o il costo associato all'uscita dal prodotto prima della scadenza;
 - vi. altri strumenti finanziari non complessi che soddisfano i criteri specificati dall'articolo 57 del regolamento (UE) 2017/565;
- b) il servizio è prestato su iniziativa del cliente o potenziale cliente;
- c) il cliente o potenziale cliente è stato chiaramente informato che la Banca, nel prestare il servizio richiesto, non è tenuta a valutare l'appropriatezza dello strumento finanziario o del servizio prestato o proposto e che, pertanto, non sussiste la tutela offerta dalle relative norme

di comportamento degli intermediari. Tale informazione può essere resa in forma standardizzata;

d) il rispetto degli obblighi in tema di conflitto di interessi.

Al fine di garantire ai clienti un adeguato livello di protezione, la Banca non consentirà ai propri clienti di effettuare operazioni in regime di *execution only* se non tramite internet banking. In questo caso, prima di poter effettuare qualsiasi operazione il cliente sarà informato che la Banca, nel prestare il servizio richiesto, non è tenuta a valutare l'idoneità dello strumento prestato o proposto e che, pertanto, non sussiste la tutela offerta dalle relative norme di comportamento degli intermediari.

10. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La Banca mantiene le registrazioni delle valutazioni di adeguatezza e appropriatezza condotte, anche di natura periodica, includendovi:

- il risultato della valutazione;
- l'eventuale avviso dato al cliente circa la non appropriatezza dell'operazione, indicando se il cliente abbia valutato darvi corso ugualmente e se la Banca abbia acconsentito di darvi esecuzione;
- l'eventuale avviso dato al cliente di non possedere informazioni sufficienti per valutare l'appropriatezza dell'operazione, indicando, anche in tale ipotesi, se il cliente abbia voluto compiere ugualmente l'operazione e se la Banca abbia accettato di compierla;
- l'eventuale avviso dato al cliente in caso di inadeguatezza del prodotto offerto rispetto alle preferenze di sostenibilità del cliente e la possibilità per il cliente di adattare le informazioni sulle sue preferenze di sostenibilità, indicando, se il cliente abbia voluto adattare le preferenze ovvero proseguire con l'operazione in regime di appropriatezza.

La Banca si dota di idonee procedure (quali, a titolo esemplificativo, back up e recovery plans) al fine di fronteggiare i rischi per il funzionamento del servizio che derivino dall'utilizzo di strumenti automatizzati.

11. ALLEGATI

Allegato 1: QUESTIONARIO MIFID II "PERSONE FISICHE"

Allegato 2: QUESTIONARIO MIFID II "ENTI"

Allegato 3: QUESTIONARIO MIFID II "BANCHE"

Allegato 4: DEFINIZIONE DEL PROFILO MIFID DEL CLIENTE

Allegato 5: POTERI DELEGATI

Allegato 6: RUOLI

ALLEGATO 1: QUESTIONARIO MIFID II “PERSONE FISICHE”

Il questionario “Persone fisiche” si compone di 40 domande complessive, raggruppate per aree tematiche omogenee al fine di facilitare la comprensione del lettore circa i temi di volta in volta trattati. Ogni sezione del questionario è preceduta da un preambolo che ne spiega le finalità e identifica la normativa di riferimento ai sensi della quale sono raccolte le informazioni personali del cliente. Nella formulazione delle domande e delle risposte si è privilegiata una scelta lessicale orientata all'utilizzo di termini semplici e di uso comune, riducendo l'utilizzo ricorrente di termini tecnici.

Il questionario è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Sezione A – Dati anagrafici;
- Sezione B – Esperienza finanziaria e conoscenze possedute;
- Sezione C – Situazione finanziaria e capacità di sostenere le perdite;
- Sezione D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio;
- Sezione E - Bisogni assicurativi;
- Sezione F – Preferenze di sostenibilità.

Alle singole risposte delle prime quattro sezioni del questionario sono assegnati dei punteggi crescenti, su una scala compresa tra 0 e 6, a seconda della rilevanza della risposta rispetto alla sezione oggetto della raccolta dei dati. Sulla base delle risposte fornite, al cliente viene associato un profilo sintetico per ciascuno dei seguenti indicatori di rischio:

- conoscenza/esperienza;
- profilo di rischio (situazione finanziaria e obiettivi di investimento);
- holding period;
- capacità di sostenere le perdite.

Alle risposte legate alle Sezioni E e F, sono associate informazioni qualitative relative al cliente, con il fine di verificare le esigenze assicurative per quanto riguarda la Sezione E e le preferenze di sostenibilità relativamente alla Sezione F.

Maggiori dettagli sul calcolo e sulla definizione del profilo del cliente in funzione delle domande del questionario vengono riportati nell'Allegato 4.

Dati anagrafici e conoscenza ed esperienza del cliente

Le conoscenze ed esperienze del cliente sono raccolte e valutate al fine di verificarne la capacità di comprendere la natura, le caratteristiche e i rischi connessi all'operazione e al prodotto finanziario raccomandato.

Tali informazioni sono raccolte attraverso le sezioni:

- Sezione A – Dati Anagrafici
- Sezione B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute

La **sezione A** si compone di 4 domande relative all'età anagrafica, alla professione e al livello di istruzione del cliente.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono al livello di conoscenza ed esperienza del cliente. In particolare:

- **Domanda A.1:** alle risposte sono stati associati valori compresi tra 1 e 3, suddivisi per fasce di età dei clienti, in funzione della valenza indiretta che le stesse assumono nel concorrere a definire il livello di conoscenza ed esperienza del cliente. La fascia di clientela con età compresa tra 51 e 70 anni è considerata quella potenzialmente in possesso dei più elevati livelli di conoscenze, competenze ed esperienza in campo finanziario;
- **Domande A.2 e A.4:** alle risposte sono stati associati valori compresi, rispettivamente tra 0 e 2 e tra 0 e 4, che riflettono l'effettiva influenza della professione o del titolo di studio nel definire il livello di conoscenza ed esperienza di un cliente in campo finanziario. Si assume, ad esempio, che un lavoratore autonomo, imprenditore o dirigente, possano aver maturato per ragioni lavorative maggiori conoscenze ed esperienze in ambito finanziario così come il possedere una laurea specialistica in ambito economico-finanziario;
- **Domanda A.3:** alle risposte sono stati associati valori compresi, rispettivamente tra 0 e 3, è stato attribuito un punteggio pari a 3, in presenza di un'esperienza lavorativa attuale o pregressa in ambito bancario/finanziario/assicurativo in quanto si ritiene che costituisca un elemento dirimente per valutare l'effettivo livello di conoscenza ed esperienza del cliente.

Di seguito sono riportate le domande contenute nella Sezione A del questionario.

La **sezione B** si compone di 15 domande attinenti alle conoscenze ed esperienze finanziarie. Due domande (B.1 e B.2) prevedono una struttura a filtro, permettendo quindi all'intervistato di saltare uno o più quesiti successivi in funzione delle risposte fornite a beneficio dell'efficacia della rilevazione. Tra queste, specifiche domande sono volte ad acquisire informazioni sulle tipologie di strumenti e/o prodotti finanziari in cui il cliente investe o ha investito.

In particolare, per le domande della sezione B valgono le seguenti considerazioni

- **Domande B.1:** è strutturata in modo da evitare fenomeni di sopravvalutazione da parte del cliente, confrontando le conoscenze che questi ritiene di possedere con le conoscenze effettive che ha maturato in modo oggettivo. La domanda indaga in particolare i concetti finanziari di base quali ad esempio: la relazione tra rendimento atteso e rischio, il concetto di diversificazione degli investimenti, la comprensione del meccanismo di bail-in nonché la familiarità con il concetto d'inflazione. Tra le opzioni di risposta è stata prevista la facoltà di rispondere "non so" al fine di ridurre il rischio di risposte casuali. Alle risposte corrette fornite è stato associato un punteggio, in funzione della complessità degli argomenti testati, da 2 a 3.
- **Domande B.2:** è strutturata in modo da evitare fenomeni di sopravvalutazione da parte del cliente, confrontando le conoscenze che questi ritiene di possedere con le conoscenze effettive che ha maturato in modo oggettivo. La domanda approfondisce l'indagine sulle conoscenze del cliente con riferimento in particolare ai concetti finanziari avanzati, tipici di prodotti d'investimento più complessi e rischiosi quali: l'effetto leva, l'assunzione di una posizione corta e il significato di strumento finanziario derivato. Tra le opzioni di risposta è stata prevista la facoltà di rispondere "non so" al fine di ridurre il rischio di risposte casuali. Non viene associato alcun punteggio alle risposte. La compilazione corretta di almeno due delle risposte incrementa di un livello l'indicatore conoscenza ed esperienza (portandolo al valore '5. Alto') solamente nel caso in cui i punteggi raggiunti con le risposte delle Sezioni A e B, hanno portato ad un livello di conoscenza ed esperienza '4. Medio Alto'.
- **Domanda B.3:** la domanda consente di indagare la modalità e la frequenza con cui il cliente è solito aggiornarsi sulle tematiche di natura economico-finanziaria. Viene assegnato un punteggio maggiore a quei clienti che dichiarano di informarsi con regolarità tramite mezzi o canali d'informazione specializzati. I punteggi variano da un minimo di 0 a un massimo di 2.

- **Domanda B.4:** consente di rilevare l'esperienza in materia di investimenti del cliente, prevedendo la possibilità di fornire risposte multiple. La domanda mira ad investigare i prodotti e i servizi d'investimento in cui il cliente opera o ha già operato in passato, anche presso altri intermediari e quindi i prodotti con cui ha familiarità. I punteggi associati a tali risposte sono rapportati al livello di complessità delle tipologie di strumento finanziario sui cui il cliente ha investito. I punteggi variano da un minimo di 0 a un massimo di 3.
 - **Domanda B.5:** consente di rilevare la frequenza delle operazioni effettuate dal cliente in un arco temporale di tre anni anche presso altri intermediari. Si presume infatti che una frequenza di investimento elevata contribuisca all'accrescimento della consapevolezza sulle caratteristiche dei prodotti finanziari e delle dinamiche finanziarie che tempo per tempo si verificano sui mercati. Ai fini della risposta alla domanda B.4 non sono considerate le operazioni poste in essere da un gestore collettivo del risparmio (es. società di gestione di fondi comuni di investimento e SICAV) in esecuzione di un piano di accumulo (PAC) precedentemente attivato dal cliente. Rilevano esclusivamente le operazioni di sottoscrizione/acquisto/vendita di strumenti e/o prodotti finanziari eseguite a fronte di un ordine ricevuto dal cliente o suo delegato. I punteggi assegnati alle risposte variano da un minimo di 0 a un massimo di 3.
- Domanda B.6:** consente di ottenere le informazioni sulla profondità temporale dell'esperienza maturata dal cliente, anche presso altri intermediari nell'ambito dell'operatività in strumenti e/o prodotti e servizi finanziari. I punteggi assegnati alle risposte variano da un minimo di 0 a un massimo di 2 con l'aumentare del periodo di operatività.

Situazione Finanziaria e obiettivi di investimento del cliente

La valutazione delle informazioni raccolte tramite le sezioni "C – Situazione Finanziaria" e "D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio" del questionario consentono di determinare il complessivo 'Profilo di rischio del cliente' completo della "Tolleranza al rischio", dell'holding period e dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" come definito nell'Allegato 4.

La Sezione C è composta da 8 domande finalizzate ad indagare la situazione finanziaria concreta del cliente, in modo da evitare il fenomeno dell'autovalutazione, quali ad esempio, la fonte e la tipologia di reddito, il relativo ammontare, il patrimonio del cliente e le eventuali esistenze di passività in essere.

Alcune delle risposte riferite a tale sezione concorrono a definire l'indicatore "Capacità di sostenere le perdite". Le restanti risposte, a cui è stato assegnato un punteggio progressivo e proporzionale all'ambito indagato concorrono a definire l'indicatore "Profilo di rischio". In particolare:

- **Domanda C.1:** prevede la possibilità di fornire risposte multiple i cui punteggi sono interamente sommati, in quanto la presenza di una pluralità di fonti di reddito in capo al cliente concorre ad aumentare, in maniera progressiva, la capacità finanziaria dello stesso. Viene assegnato un punteggio pari a 2 in presenza di reddito da lavoro dipendente o autonomo mentre per le altre fonti di reddito non viene assegnato punteggio (pari a 0) questo per via dell'aleatorietà delle altre fonti di reddito e, per quanto riguarda il reddito da immobili per il fatto che questo viene già considerato nella domanda C.6;
- **Domanda C.2:** la capacità reddituale netta è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domande C.3:** la domanda che indaga quante persone facciano affidamento sul patrimonio del cliente viene utilizzata nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.4:** l'informazione relativa alle uscite regolari mensili è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.5:** l'informazione relativa alla consistenza patrimoniale, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domande C.6 e C.6.1:** domanda a risposta multipla che prevede una struttura a filtro condizionata all'essere proprietario di un immobile. Alla domanda C.6 è assegnato un punteggio tra 0 e 2 a seconda della capacità di tali beni immobili di produrre una rendita;
- **Domande C.7:** la domanda indaga gli impegni finanziari residui (mutuo o altri impegni), presenti anche presso altri intermediari, e assegna un punteggio crescente da 0 a 2 con il diminuire dell'entità della passività residua.

La **Sezione D** (Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio) è composta da 4 domande finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la tolleranza al rischio e l'orizzonte temporale del cliente.

A tre risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono al livello di tolleranza al rischio. In particolare:

- **Domanda D.1:** alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, fino a un massimo di 6 punti, in quanto queste contribuiscono in maniera immediata e diretta alla definizione degli obiettivi di investimento e alla tolleranza al rischio del cliente. Il format utilizzato propone varie situazioni di scelta tra investimenti caratterizzati da finalità diverse e differenti combinazioni di rischio/rendimento. Nel caso in cui si risponda con l'opzione 1 oppure con l'opzione 2 unitamente all'indicazione di un holding periodo inferiore a 3 anni (domanda D.3 risposta 1) il profilo di rischio del cliente viene impostato automaticamente a basso indipendentemente dalle altre risposte;
- **Domanda D.2:** la risposta non prevede un punteggio ma di indicare un ammontare in euro di spesa "importante" che il cliente ha in previsione di sostenere entro i tre anni successivi. L'informazione è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda D.3:** alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, da 1 fino a un massimo di 3 punti, dato che tendono a riflettere la consapevolezza del cliente circa la relazione esistente tra una maggiore durata di un investimento e un maggior rischio di riduzione del valore dello stesso. Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, le risposte alla domanda D.3 sono, inoltre, impiegate per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario;
- **Domanda D.4:** la domanda è finalizzata a identificare il rischio soggettivo, inteso come capacità emotiva di gestire i rischi connessi all'investimento a fronte di uno scenario di riduzione significativo del valore dell'investimento. Alla domanda D.4 è assegnato un punteggio tra 1 e 6 a seconda della maggiore tolleranza al rischio.

La **Sezione E** (Bisogni assicurativi) è composta da 4 domande finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi e verificarne la coerenza con le richieste ed esigenze del cliente nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma sono raccolte informazioni di tipo qualitativo.

- **Domanda E.1:** la domanda mira ad investigare la copertura assicurativa dell'intervistato, sotto i diversi ambiti di protezione come ad esempio: reddito, patrimonio, danni a terzi, salute. La finalità è quella di individuare le “Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativo” anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio complessivo. La domanda E.1 è di tipo “condizionale”; a seconda delle risposte fornite, il cliente accede a una o più domande di dettaglio su argomenti specifici. Le regole condizionali sono le seguenti: se il cliente avvalora l'opzione “Tutela per la non autosufficienza” della risposta 4, il programma inibisce la visualizzazione della domanda E.4. Se il cliente avvalora la risposta 6 “Fondo pensione”, il programma inibisce la visualizzazione della domanda E.3.
- **Domanda E.2:** la domanda, a risposta multipla, consente di acquisire le informazioni circa le richieste ed esigenze del cliente in merito ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs). La risposta affermativa alle prime 3 risposte, consente di accedere ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs).
- **Domanda E.3:** la domanda è volta ad acquisire informazioni circa la consapevolezza del cliente in merito al suo futuro trattamento pensionistico e quindi alla qualità di vita.
- **Domanda E.4:** la domanda è volta ad acquisire informazioni circa la consapevolezza del cliente in merito ai rischi di dover sostenere futuri costi legati al servizio di assistenza alla persona a causa di malattia o mancata autosufficienza.

La **Sezione F** (Preferenze di sostenibilità) è composta da 5 domande finalizzate ad acquisire le preferenze di sostenibilità del cliente così da proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo del cliente, gli investimenti rispondenti ad esse. In particolare, tali preferenze riguardano strumenti e/o prodotti finanziari caratterizzati da investimenti ecosostenibili, sostenibili o che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – Principal adverse impact).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma vengono raccolte informazioni di tipo qualitativo per definire le caratteristiche di sostenibilità che lo strumento finanziario raccomandato deve avere per corrispondere alle preferenze del cliente.

- **Domanda F.1:** la domanda, tramite una risposta dicotomica Sì/No, indaga l'interesse del cliente nell'ambito degli investimenti sostenibili. La scelta del cliente di optare per la risposta “No” esaurisce l'indagine su tale ambito (non sono quindi poste le domande successive). In tal caso, il profilo del cliente è considerato neutrale rispetto alle preferenze di sostenibilità e la Banca può raccomandare allo stesso prodotti caratterizzati o meno da elementi di sostenibilità;

- **Domanda F.2:** la domanda mira ad investigare il profilo di sostenibilità del cliente relativamente a uno o più dei fattori di sostenibilità Ambientale, Sociale o di Governance (E-S-G);
- **Domanda F.3:** la domanda indaga le preferenze del cliente in merito alla quota minima di investimenti ecosostenibili o sostenibili che deve caratterizzare uno strumento o un prodotto finanziario. Tale quota è verificata tramite livelli quantitativi percentuali minimi suddivisi per scaglioni;
- **Domanda F.4:** la domanda indaga le preferenze del cliente rispetto ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) che caratterizzano agli strumenti e prodotti finanziari. I PAI sono raggruppati secondo le categorie presenti nell'allegato 1 del Regolamento Delegato 2022/1288 (SFDR RTS);
- **Domanda F.5:** la domanda indaga la quota minima di portafoglio che il cliente desidera sia investita in strumenti e/o prodotti con caratteristiche sostenibili come definite alle domande F.2, F.3 e F.4. La quota percentuale assegnata alla preferenza indicata è valutata con riferimento al portafoglio complessivo del cliente.

Modello di questionario per persone fisiche

- Cognome e Nome
- Luogo di nascita
- Data di nascita

Gentile Cliente,

con il presente questionario la Banca, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, acquisisce le informazioni necessarie per poterLe offrire i servizi di investimento e i prodotti finanziari più adatti al suo profilo di rischio. In particolare, tramite le informazioni contenute nel questionario, la Banca è in grado di eseguire le seguenti tipologie di valutazione:

- valutazione di adeguatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti - che le operazioni da Lei poste in essere siano adeguate alla Sua

conoscenza ed esperienza, situazione finanziaria, obiettivi di investimento e alle Sue eventuali preferenze di sostenibilità;

- valutazione di appropriatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione di servizi di investimento diversi dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti - che le operazioni da Lei poste in essere siano appropriate in considerazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza.

È quindi Suo interesse fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente questionario.

SEZIONE A – Dati Anagrafici

	A.1 ETÀ (Informazione reperita da archivi Banca)	Punteggio
1	Fino a 30 anni	1
2	Da 31 anni a 50 anni	2
3	Da 51 anni a 70 anni	3
4	Oltre 70 anni	2

	A.2 PROFESSIONE (Risposta multipla - Informazione reperita da archivi Banca)	Punteggio
1	Lavoratore autonomo/Libero Professionista/Imprenditore	2
2	Lavoratore dipendente/Subordinato/ Quadro (contratto a tempo determinato/atipico)	1
3	Lavoratore dipendente/Subordinato/ Quadro (contratto a tempo indeterminato)	2
4	Pensionato	1
5	Studente/Non occupato	0
6	Dirigente	2

	A.3 IN QUALE SETTORE SVOLGE O HA PRECEDENTEMENTE SVOLTO LA SUA ATTIVITÀ LAVORATIVA?	Punteggio
1	Svolgo/ho svolto un'attività lavorativa/una professione nel settore bancario/finanziario/assicurativo ricoprendo incarichi che richiedono/richiedevano la conoscenza di prodotti finanziari e di servizi di investimento	3
2	Svolgo/ho svolto una professione che richiede la conoscenza di prodotti finanziari e servizi di investimento	2
3	Non svolgo/Non ho mai svolto un'attività lavorativa che richiedesse la conoscenza di prodotti finanziari e servizi di investimento	0

	A.4 TITOLO DI STUDIO (Informazione reperita da archivi Banca)	Punteggio
1	Nessun titolo di studio	0
2	Licenza elementare	1
3	Licenza media	1
4	Diploma di scuola superiore	2
5	Laurea o specializzazione post-universitaria in discipline economiche, giuridiche, bancarie, assicurative, finanziarie, tecniche o scientifiche	4
6	Laurea o specializzazione post-universitaria in discipline diverse da quelle indicate al punto precedente	3

SEZIONE B – Conoscenze ed esperienze finanziarie possedute

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di accertare il Suo livello di conoscenza ed esperienza sui servizi di investimento e sui prodotti finanziari, la Sua comprensione dei rischi associati a un investimento e della relazione tra rischio e rendimento dei prodotti finanziari. La valutazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza deriva dalla complessiva considerazione delle risposte da Lei fornite. Le evidenziamo infine che prospettive di rendimento crescenti tendono fisiologicamente ad accompagnarsi a livelli crescenti di rischio.

	B.1. QUALE DELLE SEGUENTI NOZIONI DI BASE IN AMBITO FINANZIARIO CONOSCE? (Risposta multipla)	
1	La relazione tra rendimento atteso e rischio	
2	La relazione tra l'inflazione e il potere d'acquisto	
3	La diversificazione degli investimenti e il rischio concentrazione	
4	La differenza, in termini di rischio, tra due obbligazioni dello stesso emittente con scadenza diversa (duration)	
5	La relazione fra il rating di un emittente e la sua capacità di rimborso (default)	
6	Gli impatti sui risparmi e investimenti a seguito dell'attivazione delle procedure di salvataggio bancario (cd. Bail in)	
7	Nessuna	

	B.1.1 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI DESCRIVE CORRETTAMENTE LA RELAZIONE TRA RENDIMENTO ATTESO E RISCHIO DI UN INVESTIMENTO?	Punteggio
1	Il rendimento atteso è minore per gli investimenti più rischiosi	0
2	Il rendimento atteso è maggiore per gli investimenti più rischiosi	2
3	Il rendimento atteso è indipendente dal livello di rischio dell'investimento	0
4	Non so	0

	B.1.2 SE IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO AL SUO CONTO CORRENTE FOSSE DELL'1% E L'INFLAZIONE DEL 5%, IL SUO POTERE DI ACQUISTO TRA UN ANNO QUALE SAREBBE?	Punteggio
1	Maggiore di quello di oggi	0
2	Uguale a quello di oggi	0
3	Inferiore a quello di oggi	2
4	Non so	0

	B.1.3 COSA COMPORTA IN TERMINI DI RISCHIO DIVERSIFICARE IL PROPRIO PATRIMONIO IN PIU' STRUMENTI FINANZIARI?	Punteggio
1	Il rischio di perdita aumenta	0
2	Il rischio di perdita diminuisce	2
3	Il rischio di perdita rimane invariato	0
4	Non so	0

	B.1.4 AL MODIFICARSI DELLE CONDIZIONI DI MERCATO COME VARIA IL PREZZO DI DUE OBBLIGAZIONI CHE DIFFERISCONO SOLO PER LA DATA DI SCADENZA?	Punteggio
1	I prezzi delle due obbligazioni non subiscono variazioni	0
2	Il prezzo dell'obbligazione con durata maggiore (duration) varia in misura più significativa	3
3	Il prezzo dell'obbligazione con durata minore (duration) varia in misura più significativa	0
4	Non so	0

	B.1.5 QUALE RELAZIONE LEGA IL MERITO CREDITIZIO (RATING) DI UN EMITTENTE E LA CAPACITA' DI RIMBORSO?	Punteggio
1	Un rating più basso corrisponde una minore solvibilità dell'emittente	3
2	Un rating più alto corrisponde una minore solvibilità dell'emittente	0
3	Non so	0

	B.1.6 IN CASO DI SALVATAGGIO INTERNO DI UNA BANCA CHE VERSA IN UNA SITUAZIONE DI CRISI (PROCEDURA DI BAIL-IN) QUALI RAPPORTI DI CUI E' INTESTATARIO IL CLIENTE POSSONO SUBIRE PERDITE?	Punteggio
1	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie, depositi oltre 100.000 euro	3
2	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie, depositi fino a 100.000 euro	0
3	Azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni ordinarie	0
4	Non so	0

	B.2 QUALE DELLE SEGUENTI NOZIONI AVANZATE IN AMBITO FINANZIARIO CONOSCE? (Risposta multipla)	
1	L'effetto leva degli strumenti finanziari	
2	L'assunzione di una posizione corta su uno strumento finanziario	
3	Strumento finanziario derivato	
4	Nessuna	

	B.2.1 COSA COMPORTA L'ACQUISTO DI UNO STRUMENTO FINANZIARIO CON UN EFFETTO LEVA SUPERIORE A UNO?	Punteggio
1	Consente di incrementare i guadagni a fronte di un andamento positivo del sottostante di riferimento contenendo al contempo le perdite	0
2	Amplifica le potenziali perdite o profitti in base all'andamento del sottostante di riferimento	1
3	Limita il rischio legato all'investimento grazie a fattori di copertura intrinseci nella struttura dello strumento finanziario	0
4	Non so	0

	B.2.2 QUANDO SI ASSUME UNA POSIZIONE CORTA NEI CONFRONTI DI UNO STRUMENTO FINANZIARIO?	Punteggio
1	Quando l'investimento viene mantenuto per non più di tre mesi	0
2	Quando si ha intenzione di ottenere un guadagno legato all'andamento positivo dell'attività sottostante	0
3	Quando si ha intenzione di ottenere un guadagno legato all'andamento negativo dell'attività sottostante	1
4	Non so	0

	B.2.3 QUALE È LA DEFINIZIONE CORRETTA DI STRUMENTO FINANZIARIO DERIVATO?	Punteggio
1	È uno strumento che garantisce un premio a scadenza e la restituzione del capitale investito	0
2	È uno strumento che può essere utilizzato ai soli fini speculativi	0
3	È uno strumento il cui valore dipende dall'andamento di una o più attività sottostanti	1
4	Non so	0

	B.3 SI INFORMA SULL'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI E, IN CASO AFFERMATIVO, CON QUALE FREQUENZA E MODALITÀ?	Punteggio
1	Non mi informo	0
2	Mi informo saltuariamente tramite mezzi o canali di comunicazione di tipo generalista (programmi televisivi, quotidiani e riviste o siti internet)	1
3	Mi informo regolarmente tramite mezzi o canali di comunicazione specializzati (programmi televisivi, quotidiani e riviste o siti internet dedicati a tematiche economiche finanziarie)	2

	B.4 IN CHE TIPOLOGIA DI PRODOTTI O SERVIZI FINANZIARI HA INVESTITO, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (Risposta multipla - Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Non ho mai investito in prodotti finanziari	0
2	Obbligazioni governative o bancarie in euro (es. Titoli di Stato, obbligazioni bancarie)	1
3	Altri tipi di obbligazioni (es. corporate, obbligazioni in valuta diversa da euro)	1
4	OICR (es. Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF)	1
5	Gestione di portafogli	2
6	Prodotti di investimento assicurativo (es. polizze Ramo I, Ramo III Unit Linked e Index Linked, Multiramo)	1
7	Azioni	2
8	Altri prodotti (es. ETC/ETN, certificates, warrant, covered warrant)	2
9	Derivati	3

	B.5 QUANTE OPERAZIONI SU PRODOTTI FINANZIARI HA EFFETTUATO, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI, NEGLI ULTIMI TRE ANNI? (Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Nessuna	0
2	Fino a 10 operazioni	1
3	Fra 10 operazioni e 30 operazioni	2
4	oltre 30 operazioni	3

	B.6 DA QUANTO TEMPO EFFETTUA INVESTIMENTI IN PRODOTTI O SERVIZI FINANZIARI, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Non ho mai effettuato operazioni	0
2	Effettuo operazioni da meno di tre anni	1
3	Effettuo operazioni da più di tre anni	2

SEZIONE C – Situazione finanziaria

Le risposte alle domande della presente sezione, relative in particolare alla fonte e consistenza del suo reddito, al Suo patrimonio complessivo e ai suoi impegni finanziari, consentono alla Banca di valutare se Lei siate ragionevolmente in grado di sostenere finanziariamente i rischi connessi agli investimenti.

	C.1. QUALI SONO LE SUE PRINCIPALI FONTI DI REDDITO? (Risposta multipla - Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Reddito da lavoro dipendente o da pensione	2
2	Reddito da lavoro autonomo/imprenditore	2
3	Immobili	0
4	Investimenti in prodotti o servizi finanziari	0
5	Altro	0

	C.2. QUAL È IL SUO REDDITO ANNUO NETTO?	Punteggio
1	Meno di 12.000 €	0
2	12.000 € - 24.000 €	0
3	24.000 € - 48.000 €	0
4	48.000 € - 72.000 €	0
5	>72.000 €	0

	C.3. QUANTE ALTRE PERSONE FANNO AFFIDAMENTO SUL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (SI CONSIDERANO I COMPONENTI DEL SUO NUCLEO FAMILIARE NONCHE' ALTRI SOGGETTI A CARICO)?	Punteggio
1	Nessuna	0
2	1 persona	0
3	2 o più persone	0

	C.4. A QUANTO AMMONTANO LE SUE USCITE MENSILI REGOLARI (ES. RATE MUTUO, CANONE DI LOCAZIONE, UTENZE, SPESE ALIMENTARI...)?	Punteggio
1	Inferiori a 1.000 €	0
2	1.000 € - 2.000 €	0
3	2.000 € - 4.000 €	0
4	4.000 € - 6.000 €	0
5	Maggiori di 6.000 €	0

	C.5. QUAL È LA CONSISTENZA TOTALE DEL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI FINANZIARI/ASSICURATIVI), ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Inferiore a 50.000 €	0

2	50.000 € - 250.000 €	0
3	250.000 € - 500.000 €	0
4	500.000 € - 1.000.000 €	0
5	Oltre 1.000.000 €	0

	C.6. È PROPRIETARIO DI IMMOBILI O TERRENI? (Risposta multipla)	Punteggio
1	No	0
2	Sì, l'abitazione in cui risiedo/risediamo	2
3	Sì, altri terreni o immobili, diversi dall'abitazione in cui risiedo/risediamo, da cui traggio/traiamo una rendita	1
4	Sì, altri terreni o immobili, diversi dall'abitazione in cui risiedo/risediamo, da cui non traggio/traiamo alcuna rendita	0

	C.6.1 A QUANTO AMMONTA IL SUO PATRIMONIO IMMOBILIARE	Punteggio
1	Inferiore a 250.000 €	0
2	250.000 € - 500.000 €	0
3	500.000 € - 1.000.000 €	0
4	Oltre 1.000.000 €	0

	C.7. A QUANTO AMMONTANO I SUOI DEBITI RESIDUI (ES. MUTUO RESIDUO O ALTRI IMPEGNI) ANCORA DA RIMBORSARE, ANCHE STIPULATI PRESSO ALTRI INTERMEDIARI (Informazione verificata con archivi Banca)	Punteggio
1	Nessun impegno finanziario	2
2	0 € < impegni < 50.000 €	1
3	50.000 € ≤ impegni < 150.000 €	0
4	150.000 ≤ Impegni < 250.000 €	0
5	Impegni ≥ 250.000	0

SEZIONE D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità dei suoi investimenti, la Sua tolleranza al rischio. Le chiederemo anche per quanto tempo desidera conservare gli investimenti nel Suo portafoglio, come potrebbe reagire a movimenti negativi di mercato e quale perdita massima potrebbe accettare, per comprendere la sua attitudine al rischio. A tale riguardo, Le evidenziamo che quanto di seguito riportato in termini di perdita massima sopportabile in caso di andamenti negativi di mercato è meramente esemplificativo, dunque non costituisce un impegno per la Banca rispetto all'utilizzo delle percentuali indicate quali soglie massime di perdita da considerare nella prestazione dei servizi di investimento. Le evidenziamo, altresì, che le informazioni da Lei fornite in merito al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente - allo scopo di non raccomandare l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo da Lei indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre da Lei fornite attraverso il presente questionario - per individuare il Suo complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa raccomandare l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale Lei desidera conservare l'investimento.

	D.1. QUAL È IL PRINCIPALE OBIETTIVO DEI SUOI INVESTIMENTI?	Punteggio
1	Andamento sostanzialmente stabile del valore del capitale investito pur accettando un rendimento atteso anche nullo o eventualmente negativo	1
2	Contenuto incremento del valore del capitale investito con rendimento atteso e rischio di perdita limitati	2
3	Crescita del capitale, pur accettando un moderato rischio di oscillazioni di valore	4
4	Crescita significativa del capitale, sopportano anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	6

	D.2. QUAL È L'IMPORTO IN EURO, ATTUALMENTE DISPONIBILE PRESSO QUESTO ISTITUTO, CHE INTENDE DESTINARE A SPESE IMPORTANTI ENTRO TRE ANNI?	Importo in euro
1	Breve/medio periodo (≤ 3 anni)	€

	D.3. ESCLUDENDO LE ESIGENZE DI SPESE IMPORTANTI INDICATE NELLA PRECEDENTE DOMANDA, PER QUANTO TEMPO DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?	Punteggio
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni	1
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni	2
3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni	3

	D.4 QUALE SAREBBE IL SUO COMPORTAMENTO SE I SUOI INVESTIMENTI, O ALCUNI DI ESSI, SUBISSERO UNA RIDUZIONE DI VALORE SIGNIFICATIVA?	Punteggio
1	Venderei miei investimenti al fine di evitare ulteriori riduzioni di valore	1
2	Rivedrei le scelte di investimento in funzione del nuovo scenario di mercato	2
3	Non modificherei le scelte di investimento, consapevole di poter incorrere in potenziali nuove perdite	4
4	Approfitterei delle quotazioni più favorevoli presenti sul mercato per effettuare ulteriori investimenti	6

SEZIONE E – Bisogni assicurativi

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di acquisire le informazioni necessarie in merito ai Suoi bisogni assicurativi, al fine di poterLe raccomandare prodotti di investimento assicurativo (IBIPs), anche di previdenza complementare, che siano coerenti con le Sue richieste ed esigenze, anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del suo portafoglio complessivo.

Sono classificati come IBIPs i prodotti di investimento che presentano una scadenza o un valore di riscatto che sono, in tutto o in parte e in modo diretto e indiretto, esposti alle fluttuazioni del mercato. Trattasi di prodotti assicurativi sulla vita di cui al Ramo I (polizze rivalutabili e a gestione separata), al Ramo III (polizze unit e index linked), al Ramo V (polizze di capitalizzazione), nonché ai prodotti multi-ramo, che combinano due rami vita (tipicamente Ramo I e Ramo III, quale componente di investimento).

In particolare, i prodotti di investimento assicurativo uniscono alle esigenze finanziarie quelle assicurative e/o di pianificazione successoria grazie a:

- la possibilità di investire in gestioni separate con garanzia del capitale;
- l'eventuale maggiorazione delle prestazioni assicurate in caso di decesso in favore dei Beneficiari;
- l'esenzione dalle imposte di successione in caso di prestazioni per decesso e più in generale, un trattamento fiscale favorevole, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità di designare Beneficiari specifici anche al di fuori dell'asse ereditario e di assolvere ulteriori esigenze di tipo successorio;
- la non pignorabilità o non sequestrabilità delle somme dovute dalla Compagnia assicurativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'adeguatezza del Suo investimento in prodotti di investimento assicurativi, le risposte fornite nella presente sezione vengono valutate congiuntamente a quelle rilasciate nelle ulteriori sezioni del questionario.

E.1 IN AMBITO PROTEZIONE ASSICURATIVA, QUALI AREE DI RISCHIO SONO COPERTE CON CONTRATTI SPECIFICI ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI? (risposta multipla) (Informazione confrontata con archivi Banca)		
1	Tutela del reddito	Temporanea Caso Morte (Tcm)
		Infortuni
		Debito residuo mutuo/finanziamento (CPI)
2	Tutela del patrimonio	Danni alla Casa
		Tutela Legale
3	Tutela dei danni a terzi	Responsabilità Civile Auto (RC Auto)
		Responsabilità Civile Vita Privata
4	Tutela della salute	Rimborso spese mediche, grandi interventi, gravi patologie (Piani sanitari)
		Tutela per la non autosufficienza (Long term care - Ltc)
5	Successione	Temporanea Caso Morte (Tcm)
		Prodotti di investimento assicurativo (IBIPs)
6	Previdenza complementare	Fondo Pensione
7	Nessun contratto in essere	

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)? (risposta multipla)	
1	Risparmio e investimento del premio assicurativo
2	Accantonare risorse e tutelare i miei eredi o beneficiari
3	Diversificazione dei propri investimenti
4	Nessuna esigenza assicurativa coerente con l'investimento in prodotti IBIPs (es. nessuna esigenza assicurativa o solo esigenze di copertura per responsabilità civile, tutela legale o altro rischio)

E.3 NELL'AMBITO DELLA SUA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA RITERREBBE UTILE INTEGRARE IL SUO FUTURO TRATTAMENTO PENSIONISTICO CON UNA PRESTAZIONE INTEGRATIVA?	
1	Al momento non ho preso in considerazione tale aspetto
2	No, in quanto la pensione che andrò a percepire soddisfa le mie aspettative
3	Sì, lo ritengo uno strumento utile per mantenere il tenore di vita auspicato

E.4 IN UN'EVENTUALE FUTURA PERDITA DI AUTOSUFFICIENZA, RIUSCIREBBE A SOSTENERE I COSTI FINANZIARI CONNESSI AI SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA?	
1	Al momento non ho preso in considerazione tale aspetto
2	No, non riuscirei a sostenere finanziariamente una tale situazione
3	Sì, sarei in grado di far fronte finanziariamente alla situazione

SEZIONE F – Preferenze di sostenibilità

A seguito dell'adesione all'accordo di Parigi del 2015 e all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile i governi di tutto il mondo hanno individuato specifici obiettivi e condotte al fine di garantire un approccio più sostenibile a favore del nostro pianeta e dell'economia. Nel corso dei prossimi anni il perseguimento di tali obiettivi sarà un elemento fondamentale per creare un modello economico-sociale capace di garantire stabilità, un pianeta sano, società eque, inclusive e resilienti nonché economie prospere.

Pertanto, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali al fine di garantire la competitività a lungo termine dell'economia nazionale e dell'Unione Europea.

La Banca, forte della propria identità cooperativa, riconosce l'importanza della sostenibilità e, in particolare, dei seguenti fattori (c.d. fattori ESG - *Enviromental, Social, Governance*) per il territorio e le comunità:

- **Fattori ambientali** (E - *Enviromental*): quali, ad esempio, quelli relativi all'impiego di energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche e del suolo, alla produzione di rifiuti, all'emissioni di gas a effetto serra, al rispetto della biodiversità;
- **Fattori sociali** (S - *Social*): quali, ad esempio, quelli relativa alla lotta contro la disuguaglianza, alla promozione della coesione sociale, all'investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- **Fattori di buona governance** (G - *Governance*): quali, ad esempio, quelli relativi alla creazione di strutture di gestione aziendale solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale e al rispetto degli obblighi fiscali.

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di individuare le Sue preferenze di sostenibilità e così proporLe, laddove possibile e compatibilmente con il Suo profilo, gli investimenti ad esse rispondenti. In particolare, tali preferenze riguardano prodotti e strumenti finanziari caratterizzati da investimenti:

- **ecosostenibili**: investimenti che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali (es. mitigazione del cambiamento climatico) previsti dal Regolamento "Tassonomia Green", senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi, e che rispettano garanzie sociali minime (ad esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE).
- **sostenibili**: investimenti in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia Green) o sociale senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi e che rispettano prassi di buona governance;
- **che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – *Principal adverse impact*)**: si tratta di strumenti o prodotti finanziari che prendono in considerazione gli effetti negativi che l'investimento potrebbe avere sulle tematiche ambientali, sociali o di buona governance.

La **tassonomia** è una classificazione comune definita a livello di Unione Europea e riferita alle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale ("Tassonomia Green"). Tale classificazione è concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese nella transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sui fattori di sostenibilità e in particolare su ambiente e clima.

Le attività sono selezionate in base alla possibilità di contribuire ai sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

L'investimento in un'attività economica è considerato ecosostenibile se tale attività rispetta i seguenti quattro criteri:

- contribuisce positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non causa impatti negativi su nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL o dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo);
- rispetta i criteri tecnici e i parametri fissati dalla relativa normativa europea.

Al fine di una corretta considerazione degli aspetti descritti, i servizi di investimento e i prodotti finanziari offerti dalla Banca sono orientati sia verso il rendimento finanziario sia verso la creazione di valore nel lungo periodo nell'ottica della sostenibilità.

	F.1 DESIDERA CHE UNA PARTE DEL SUO PORTAFOGLIO SIA INVESTITA IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI, SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'?
	Sì
	No

	F.2 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA', A QUALI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ È IN PARTICOLARE INTERESSATO? (risposta multipla)
	Fattori ambientali (E- Environmental)
	Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)
	Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)

	F.3 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI
--	---

	ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI, INDICHI LA QUOTA MINIMA CHE VORREBBE VENISSE INVESTITA DA TALI STRUMENTI/PRODOTTI IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Nessuna quota minima

	F.4 FRA GLI STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ, QUALE DEI SEGUENTI AMBITI RITIENE MAGGIORMANTE RILEVANTE? LA VALUTAZIONE SI BASERÀ SU ALMENO UNO DI TALI AMBITI (risposta multipla)
	Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti
	Attività che incidono negativamente sulla biodiversità
	Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali
	Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi
	Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani
	Nessun ambito specifico

	F.5 QUAL È LA QUOTA MINIMA DEL SUO PORTAFOGLIO CHE VORREBBE INVESTIRE IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE INVESTONO IN ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI E SODDISFANO I REQUISITI INDICATI ALLE DOMANDE F.3 E F.4?
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Una quota rilevante
	Nessuna quota minima

RIFIUTO A FORNIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

Il Cliente prende atto che le informazioni di cui al presente questionario sono richieste per consentire alla Banca di valutare l'adeguatezza degli strumenti e/o prodotti finanziari necessaria per la prestazione dei servizi di investimento proposti dalla Banca. Pertanto, la Banca si astiene dal prestarLe servizi di investimento qualora Lei si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario.

IDENTIFICAZIONE DEL PROFILO FINANZIARIO

Il livello di conoscenza ed esperienza di ciascun intestatario e/o delegato del rapporto oggetto di profilatura è stato determinato attraverso l'elaborazione delle informazioni rilasciate in sede di compilazione del seguente questionario.

Nel caso di rapporti cointestati la Banca, allo scopo di effettuare le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza, considera:

- con riferimento alla conoscenza ed esperienza, le informazioni fornite con il questionario individuale dal cointestarlo con il livello minore di conoscenza ed esperienza;

- con riferimento alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento e le preferenze di sostenibilità i dati forniti da tutti i cointestatari, congiuntamente considerati.

Nel caso di rappresentanza volontaria (ad esempio delega a operare sul dossier), la Banca acquisisce un questionario di profilatura del delegato, aggiuntivo rispetto a quello del Cliente. Le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza, quando a operare è il delegato, sono condotte prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza, il profilo individuale più basso tra quelli risultanti tra i questionari del Cliente e del delegato;
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi d'investimento e le preferenze di sostenibilità le informazioni relative al Cliente.

Nel caso di rappresentanza giudiziale o legale (ad esempio nel caso di nomina di un tutore), la Banca acquisisce un questionario di profilatura del rappresentante, aggiuntivo rispetto a quello del Cliente. Le valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza sono condotte prendendo a riferimento:

- per le informazioni su esperienza e conoscenza, il profilo individuale del rappresentante
- per la situazione finanziaria, gli obiettivi di investimento e le preferenze di sostenibilità il rappresentato.

Le variazioni delle informazioni sopra indicate da cui possa derivare una modifica del Suo profilo di rischio devono essere comunicate alla Banca tempestivamente.

Il Cliente dichiara di aver ricevuto un esemplare del presente documento e si impegna a comunicare alla Banca qualsiasi variazione rilevante nelle informazioni fornite.

Luogo data

Firma Cliente Firma Operatore

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO MIFID II “ENTI”

Ai soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle controparti bancarie viene sottoposto il questionario “Enti”, che si compone di 18 domande e si articola nelle seguenti sezioni:

- Sezione C – Situazione finanziaria e capacità di sostenere le perdite;
- Sezione D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio;
- Sezione E – Bisogni assicurativi;
- Sezione F – Preferenze di sostenibilità.

Nell'ambito del processo di profilatura della clientela diversa da persona fisica e dalle controparti bancarie, ai fini della valutazione della conoscenza ed esperienza del cliente vengono prese in considerazione le risposte fornite dal rappresentante legale e dagli eventuali delegati alle sezioni A e B del questionario “Persona fisica” ad essi somministrato.

Sulla base delle risposte fornite, all'ente viene associato un profilo sintetico per ciascuno dei seguenti indicatori di rischio:

- profilo di rischio (situazione finanziaria e obiettivi di investimento);
- holding period;
- capacità di sostenere le perdite.

Alle risposte legate alle Sezioni E e F, sono associate informazioni relative all'ente di tipo qualitativo, con il fine di verificare le esigenze assicurative per quanto riguarda la Sezione E e le preferenze di sostenibilità relativamente alla Sezione F.

Maggiori dettagli sul calcolo del profilo dell'ente in funzione delle domande del questionario vengono riportati nell'Allegato 4.

Situazione Finanziaria e obiettivi di investimento dell'Ente

La valutazione delle informazioni raccolte tramite le sezioni “C – Situazione Finanziaria” e “D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio” del questionario “Enti” consentono di individuare il complessivo ‘Profilo di rischio del cliente’ completo della “Tolleranza al rischio”, dell’*“holding period”* e dell'indicatore “Capacità di sostenere le perdite”.

Le domande sono state formulate, in modo da evitare il fenomeno dell'autovalutazione da parte del cliente circa la sua situazione finanziaria, sottoponendo quindi al cliente quesiti che lo obbligano a fornire informazioni concrete e dettagliate sulla sua situazione finanziaria, come l'ammontare dei ricavi annui e la consistenza del patrimonio dell'ente.

La Sezione C è composta da 6 domande finalizzate a rilevare la situazione finanziaria del cliente e in particolare nel raccogliere dati quantitativi utilizzati nell'ambito del calcolo dell'indicatore di capacità di sostenere le perdite.

- **Domanda C.1:** l'informazione relativa ai ricavi annui, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.2:** l'informazione relativa alla marginalità media, in termini di utile su fatturati, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.3:** la domanda mira ad indagare il profilo dimensionale dell'azienda attraverso il numero di addetti. L'informazione ottenuta viene valutata anche ai fini di eventuali coperture assicurative anche di tipo previdenziale;
- **Domanda C.4:** l'informazione relativa agli impegni finanziari, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite";
- **Domanda C.5:** l'informazione relativa al patrimonio finanziario, anche presso altri intermediari, è una delle variabili utilizzate nella formula di calcolo dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite". Alle singole risposte è assegnato un punteggio crescente;

Domanda C.6: domanda a risposta multipla alla quale è assegnato un punteggio tra 0 e 2 a seconda della capacità di tali beni immobili di produrre una rendita; La **Sezione D** (Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio) è composta da 3 domande finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la tolleranza al rischio e l'orizzonte temporale del cliente.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono a definire la tolleranza al rischio del cliente. In particolare:

- **Domanda D.1:** alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, fino a un massimo di 6 punti, in quanto queste contribuiscono in maniera immediata e diretta alla definizione degli

obiettivi di investimento e alla tolleranza al rischio dell'ente. Il format utilizzato propone varie situazioni di scelta tra investimenti caratterizzati da finalità diverse e differenti combinazioni di rischio/rendimento;

- **Domanda D.2:** alle risposte è stato assegnato un punteggio crescente, da 1 fino a un massimo di 3 punti, dato che tendono a riflettere la consapevolezza dell'ente circa la relazione esistente tra una maggiore durata di un investimento e un maggior rischio di riduzione del valore dello stesso. Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, le risposte alla domanda D.2 sono, inoltre, impiegate per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dell'ente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario;
- **Domanda D.3:** la domanda è finalizzata a identificare il rischio soggettivo dell'ente, inteso come capacità emotiva di gestire i rischi connessi all'investimento a fronte di uno scenario di riduzione significativo del valore dell'investimento. Alla domanda D.3 è assegnato un punteggio tra 1 e 6 a seconda della maggiore tolleranza al rischio.

La **Sezione E** (Bisogni assicurativi) è composta da 4 domande finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi e verificare la coerenza con le richieste ed esigenze dell'ente nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma sono raccolte informazioni di tipo qualitativo.

- **Domanda E.1:** la domanda mira ad investigare la copertura assicurativa dell'intervistato, sotto i diversi ambiti di protezione come ad esempio: patrimonio, danni a terzi, infortuni. La finalità è quella di individuare le "Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativo" anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio complessivo;
- **Domanda E.2:** la domanda, a risposta multipla, consente di acquisire le informazioni circa le richieste ed esigenze del cliente in merito ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs). La risposta affermativa alle prime 5 risposte, consente di accedere ai prodotti finanziari assicurativi (IBIPs);
- **Domanda E.3:** la domanda è volta ad acquisire informazioni circa l'esigenza dell'ente di integrare il trattamento pensionistico dei propri dipendenti;
- **Domanda E.4:** la domanda è volta ad acquisire informazioni circa l'esigenza dell'ente di offrire ai propri dipendenti coperture a fronte di rischi futuri quali ad esempio infortuni o non autosufficienza.

La **Sezione F** (Preferenze di sostenibilità) è composta da 5 domande finalizzate ad acquisire le preferenze di sostenibilità dell'ente così da proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo dello stesso, gli investimenti rispondenti ad esse. In particolare, tali preferenze riguardano strumenti e/o prodotti finanziari caratterizzati da investimenti ecosostenibili, sostenibili o che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – Principal adverse impact).

Alle risposte di tale sezione non viene attribuito un punteggio quantitativo ma vengono raccolte informazioni di tipo qualitativo per definire le caratteristiche di sostenibilità che lo strumento finanziario raccomandato deve avere per corrispondere alle preferenze dell'ente.

- **Domanda F.1:** la domanda, tramite una risposta dicotomica Sì/No, indaga l'interesse dell'ente nell'ambito degli investimenti sostenibili. La scelta di optare per la risposta "No" esaurisce l'indagine su tale ambito (non sono quindi poste le domande successive). In tal caso, il profilo è considerato neutrale rispetto alle preferenze di sostenibilità e la Banca può raccomandare allo stesso prodotti caratterizzati o meno da elementi di sostenibilità;
- **Domanda F.2:** la domanda mira ad investigare il profilo di sostenibilità relativamente a uno o più dei fattori di sostenibilità Ambientale, Sociale o di Governance (E-S-G);
- **Domanda F.3:** la domanda indaga le preferenze dell'ente in merito alla quota minima di investimenti ecosostenibili o sostenibili che deve caratterizzare uno strumento o un prodotto finanziario. Tale quota è indagata tramite quantitativi percentuali minimi suddivisi per scaglioni;
- **Domanda F.4:** la domanda indaga le preferenze dell'ente rispetto ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) che caratterizzano agli strumenti e prodotti finanziari. I PAI sono raggruppati secondo le categorie presenti nell'allegato 1 del Regolamento Delegato 2022/1288 (SFDR RTS);
- **Domanda F.5:** la domanda indaga la quota minima di portafoglio che l'ente desidera sia investita in strumenti e/o prodotti finanziari con caratteristiche sostenibili come definite alle domande F.2, F.3 e F.4. La quota percentuale assegnata alla preferenza indicata è valutata con riferimento al portafoglio complessivo del cliente.

Modello di questionario per l'Ente

- Ditta, Denominazione o ragione Sociale
- Cognome e Nome
- Luogo di nascita
- Data di nascita

Si dichiara che al fine della compilazione del presente Questionario si intende per "Ente" qualsiasi soggetto diverso da persona fisica, indipendentemente dalla sua natura giuridica.

Gentile cliente,

con il presente questionario la Banca, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, acquisisce le informazioni necessarie per offrire all'ente che Lei rappresenta (di seguito l' "Ente") i servizi di investimento e i prodotti finanziari più adatti al profilo di rischio dell'Ente.

In particolare, tramite le informazioni contenute nel questionario, la Banca è in grado di eseguire la **valutazione di adeguatezza**, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti - che le operazioni poste in essere siano adeguate alla Sua conoscenza ed esperienza nonché alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento dell'Ente.

Per quanto attiene alla valutazione di appropriatezza, che consiste nella verifica - effettuata dalla Banca nel caso di prestazione di servizi di investimento diversi dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti - che le operazioni poste in essere siano appropriate in considerazione del Suo livello di conoscenza ed esperienza, come acquisito sulla base delle informazioni da Lei fornite tramite il questionario "Persone Fisiche".

Per le motivazioni di cui sopra, è Suo interesse fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente questionario.

SEZIONE C – Situazione finanziaria

L'acquisizione di informazioni in merito alla situazione finanziaria dell'Ente è finalizzata ad accertare la sostenibilità finanziaria dei rischi connessi agli investimenti, anche tenuto conto degli obiettivi di investimento dichiarati.

A tal riguardo la Banca intende acquisire informazioni, per quanto possibile oggettive, relative ai ricavi, al patrimonio, alle disponibilità liquide nonché agli impegni finanziari dell'Ente.

	C.1. A QUANTO AMMONTANO I RICAVI ANNUI (FATTURATO/ENTRATE)?	Punteggio
1	Meno di 250.000 €	0
2	250.000 € - 500.000 €	0
3	500.000 € - 2.500.000 €	0
4	> 2.500.000 €	0

	C.2. A QUANTO AMMONTA LA MARGINALITÀ MEDIA (IN TERMINI DI UTILE SUL FATTURATO) NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI?	Punteggio
1	Non rilevante (in caso di onlus/associazioni)	0
2	Meno del 5%	0
3	Tra il 5% e il 15%	0
4	Oltre il 15%	0

	C.3 QUANTI SONO GLI ADDETTI DELL'ENTE?	Punteggio
1	Meno di 10	0
2	Tra i 10 e i 50 addetti	0
3	Tra i 50 e i 250 addetti	0
4	Oltre i 250	0

	C.4 QUALE E' L'IMPORTO TOTALE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI (AFFITTI, LEASING, MUTUI, ECC.) IN CAPO ALL'ENTE SU BASE ANNUA, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Punteggio
1	Nessun impegno finanziario	0
2	Inferiori a 50.000 euro	0
3	Tra 50.000 e 150.000 euro	0
4	Tra 150.000 e 500.000 euro	0
5	Oltre 500.000 euro	0

	C.5 QUAL È LA CONSISTENZA PATRIMONIALE FINANZIARIA (LIQUIDITA' E INVESTIMENTI FINANZIARI) DELL'ENTE ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Punteggio
1	Inferiore a 250.000 €	0
2	250.000 € - 1.000.000 €	0
3	1.000.000 € - 2.500.000 €	0
4	Oltre 2.500.000 €	0

	C.6 L'ENTE E' PROPRIETARIO DI IMMOBILI O TERRENI?	Punteggio
1	No	0
2	Sì, il terreno/i, il fabbricato/i, dove avviene l'attività dell'ente	2
3	Sì, altri terreni e immobili, diversi da quelli dove avviene l'attività dell'ente, da cui l'ente trae una rendita	1
4	Sì, altri terreni e immobili, diversi da quelli dove avviene l'attività dell'ente, da cui l'ente non trae alcuna rendita	0

SEZIONE D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio

Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità degli investimenti, la tolleranza al rischio. Tale livello è definito tenendo conto sia della capacità oggettiva dell'Ente di sostenere il rischio, rilevata dalla Banca attraverso l'analisi della situazione finanziaria, sia del profilo di rischio dell'Ente, rilevata dalla Banca mediante le domande che seguono.

Evidenziamo altresì che le informazioni in merito al periodo di tempo per il quale si desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente - allo scopo di non raccomandare l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre fornite attraverso il presente questionario - per individuare il complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa giungere a raccomandare l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento.

	D.1. QUAL È IL PRINCIPALE OBIETTIVO DI INVESTIMENTO CHE L'ENTE HA DELIBERATO DI PERSEGUIRE?	Punteggio
1	Andamento sostanzialmente stabile del valore del capitale investito pur accettando un rendimento atteso anche nullo o eventualmente negativo	1
2	Contenuto incremento del valore del capitale investito con rendimento atteso e rischio di perdita limitati	2
3	Crescita del capitale, pur accettando un moderato rischio di oscillazioni di valore	4
4	Crescita significativa del capitale, sopportano anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	6

	D.2. QUAL È IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE L'ENTE DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?	Punteggio
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni	1
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni	2
3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni	3

	D.3. QUALE SAREBBE LA CONDOTTA DELL'ENTE SE GLI INVESTIMENTI FATTI, O ALCUNI DI ESSI, SUBISSERO UNA RIDUZIONE DI VALORE SIGNIFICATIVA?	Punteggio
1	Venderei miei investimenti al fine di evitare ulteriori riduzioni di valore	1
2	Rivedrei le scelte di investimento in funzione del nuovo scenario di mercato	2
3	Non modificherei le scelte di investimento, consapevole/i di poter incorrere in potenziali nuove perdite	4
4	Approfitterei delle quotazioni più favorevoli presenti sul mercato per effettuare ulteriori investimenti	6

SEZIONE E – Bisogni assicurativi

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di acquisire le informazioni necessarie in merito ai bisogni assicurativi dell'ente, al fine di poter raccomandare prodotti di investimento assicurativo (IBIPs), anche di previdenza complementare, che siano coerenti con le richieste ed esigenze dell'ente, anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del portafoglio assicurativo complessivo.

Sono classificati come IBIPs i prodotti di investimento che presentano una scadenza o un valore di riscatto che sono, in tutto o in parte e in modo diretto e indiretto, esposti alle fluttuazioni del mercato. Trattasi di prodotti assicurativi sulla vita di cui al Ramo I (polizze rivalutabili e a gestione separata), al Ramo III (polizze unit e index linked), al Ramo V (polizze di capitalizzazione), nonché ai prodotti multi-ramo, che combinano due rami vita (tipicamente Ramo I e Ramo III, quale componente di investimento).

In particolare, i prodotti di investimento assicurativo uniscono alle esigenze finanziarie quelle assicurative e/o di pianificazione successoria grazie a:

- la possibilità di investire in gestioni separate con garanzia del capitale;

- l'eventuale maggiorazione delle prestazioni assicurate in caso di decesso in favore dei Beneficiari;
- l'esenzione dalle imposte di successione in caso di prestazioni per decesso e più in generale, un trattamento fiscale favorevole, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità di designare Beneficiari specifici anche al di fuori dell'asse ereditario e di assolvere ulteriori esigenze di tipo successorio;
- la non pignorabilità o non sequestrabilità delle somme dovute dalla Compagnia assicurativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'adeguatezza dell'investimento in prodotti di investimento assicurativi, le risposte fornite nella presente sezione vengono valutate congiuntamente a quelle rilasciate nelle ulteriori sezioni del questionario.

E.1 IN AMBITO PROTEZIONE ASSICURATIVA, QUALI AREE DI RISCHIO L'ENTE HA COPERTO CON CONTRATTI SPECIFICI ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?		
1	Tutela del patrimonio	Incendio
		Furto
		Tutela Legale
2	Tutela danni a terzi	Responsabilità Civile verso Terzi (RCT)
		Responsabilità Civile verso i Lavoratori (RCO)
3	Protezione K-man	Temporanea caso morte
		Infortuni
		CPI
4	Protezione dipendenti	Infortuni
		LTC
		Piani sanitari
5	Trattamenti di fine rapporto/mandato	TFR
		TFM
7	Nessun contratto in essere	

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI L'ENTE HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?	
1	Protezione di parte del patrimonio dell'ente
2	Possibilità di designare beneficiari specifici
3	Accantonare risorse e tutelare l'ente
4	Gestione Trattamento di fine mandato (TFM) / Trattamento di fine rapporto (TFR)
5	Diversificazione degli investimenti dell'ente
6	Nessuno dei precedenti

	E.3 NELL'AMBITO DEI SERVIZI OFFERTI AI SUOI DIPENDENTI, RITERREBBE UTILE INTEGRARE IL LORO TRATTAMENTO PENSIONISTICO CON UNA PRESTAZIONE INTEGRATIVA?
1	Al momento non è stato preso in considerazione tale aspetto
2	Sì, in quanto è ritenuto uno strumento utile di welfare aziendale
3	No, l'ente non è interessato

	E.4 NELL'AMBITO DEI SERVIZI OFFERTI AI SUOI DIPENDENTI, RITERREBBE UTILE OFFRIRE LORO COPERTURE LEGATE A POSSIBILI INFORTUNI, NON AUTOSUFFICIENZA, TEMPORANEE CASO MORTE?
1	Al momento non abbiamo preso in considerazione tale aspetto
2	Sì, in quanto è ritenuto uno strumento utile di welfare aziendale
3	No, l'ente non è interessato

SEZIONE F – Preferenze di sostenibilità

A seguito dell'adesione all'accordo di Parigi del 2015 e all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile i governi di tutto il mondo hanno individuato specifici obiettivi e condotte al fine di garantire un approccio più sostenibile a favore del nostro pianeta e dell'economia. Nel corso dei prossimi anni il perseguimento di tali obiettivi sarà un elemento fondamentale per creare un modello economico-sociale capace di garantire stabilità, un pianeta sano, società eque, inclusive e resilienti nonché economie prospere.

Pertanto, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di risorse e circolare sono elementi fondamentali al fine di garantire la competitività a lungo termine dell'economia nazionale e dell'Unione Europea.

La Banca, forte della propria identità cooperativa, riconosce l'importanza della sostenibilità e, in particolare, dei seguenti fattori (c.d. fattori ESG - *Enviromental, Social, Governance*) per il territorio e le comunità:

- **Fattori ambientali** (*E - Enviromental*): quali, ad esempio, quelli relativi all'impiego di energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche e del suolo, alla produzione di rifiuti, all'emissioni di gas a effetto serra, al rispetto della biodiversità;
- **Fattori sociali** (*S - Social*): quali, ad esempio, quelli relativa alla lotta contro la disuguaglianza, alla promozione della coesione sociale, all'investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- **Fattori di buona governance** (*G - Governance*): quali, ad esempio, quelli relativi alla creazione di strutture di gestione aziendale solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale e al rispetto degli obblighi fiscali.

Le risposte alle domande della presente sezione consentono alla Banca di individuare le preferenze di sostenibilità dell'ente e così proporre, laddove possibile e compatibilmente con il profilo, gli investimenti ad esse rispondenti. In particolare, tali preferenze riguardano prodotti e strumenti finanziari caratterizzati da investimenti:

- **ecosostenibili**: investimenti che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali (es. mitigazione del cambiamento climatico) previsti dal Regolamento "Tassonomia Green", senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi, e che rispettano garanzie sociali minime (ad esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE).
- **sostenibili**: investimenti in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia Green) o sociale senza produrre impatti negativi sugli altri obiettivi e che rispettano prassi di buona governance;
- **che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI – *Principal adverse impact*)**: si tratta di strumenti o prodotti finanziari che prendono in considerazione gli effetti negativi che l'investimento potrebbe avere sulle tematiche ambientali, sociali o di buona governance.

La **tassonomia** è una classificazione comune definita a livello di Unione Europea e riferita alle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale

("Tassonomia Green"). Tale classificazione è concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese nella transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sui fattori di sostenibilità e in particolare su ambiente e clima.

Le attività sono selezionate in base alla possibilità di contribuire ai sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

L'investimento in un'attività economica è considerato ecosostenibile se tale attività rispetta i seguenti quattro criteri:

- contribuisce positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non causa impatti negativi su nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL o dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo);
- rispetta i criteri tecnici e i parametri fissati dalla relativa normativa europea.

Al fine di una corretta considerazione degli aspetti descritti, i servizi di investimento e i prodotti finanziari offerti dalla Banca sono orientati sia verso il rendimento finanziario sia verso la creazione di valore nel lungo periodo nell'ottica della sostenibilità.

	F.1 L'ENTE DESIDERA CHE UNA PARTE DEL SUO PORTAFOGLIO SIA INVESTITA IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI, SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ?
	Sì
	No

	F.2 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ, A QUALI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ È IN PARTICOLARE INTERESSATO L'ENTE? (risposta multipla)
	Fattori ambientali (E- Environmental)
	Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)
	Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)

	F.3 CON RIFERIMENTO A STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CARATTERIZZATI DA INVESTIMENTI ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI, INDICHI LA QUOTA MINIMA CHE L'ENTE VORREBBE VENISSE INVESTITA DA TALI STRUMENTI/PRODOTTI IN ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Nessuna quota minima

	F.4 FRA GLI STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ, QUALE DEI SEGUENTI AMBITI L'ENTE RITIENE MAGGIORMANTE RILEVANTE? LA VALUTAZIONE SI BASERÀ SU ALMENO UNO DI TALI AMBITI (risposta multipla)
	Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti
	Attività che incidono negativamente sulla biodiversità
	Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali
	Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi
	Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani
	Nessun ambito specifico

	F.5 QUAL È LA QUOTA MINIMA DI PORTAFOGLIO CHE L'ENTE VORREBBE INVESTIRE IN STRUMENTI E/O PRODOTTI FINANZIARI CHE INVESTONO IN ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI O SOSTENIBILI O CHE CONSIDERANO I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI E SODDISFANO I REQUISITI INDICATI ALLE DOMANDE F.3 E F.4?
	Una quota contenuta
	Una quota moderata
	Una quota rilevante
	Nessuna quota minima

RIFIUTO A FORNIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE

L'Ente prende atto che le informazioni di cui al presente questionario sono richieste per consentire alla Banca di valutare l'adeguatezza degli strumenti e/ prodotti finanziari necessaria per la prestazione dei servizi di investimento proposti dalla Banca. Pertanto, la Banca si astiene dal prestare servizi di investimento qualora l'Ente si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario.

Luogo data

Firma Cliente Firma Operatore

ALLEGATO 3: QUESTIONARIO MIFID II “Banche”

Alle controparti bancarie viene sottoposto il questionario “Banche”, che si compone di 10 domande e si articola nelle seguenti sezioni:

- Sezione C – Situazione finanziaria e capacità di sostenere le perdite;
- Sezione D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio.

Alle singole risposte del questionario sono assegnati dei punteggi, su una scala compresa tra 0 e 6, a seconda della rilevanza della risposta rispetto alla sezione oggetto della raccolta dei dati. Sulla base delle risposte fornite, al cliente viene associato un profilo per ciascuno dei seguenti indicatori di rischio:

- profilo di rischio (situazione finanziaria e obiettivi di investimento);
- holding period
- capacità di sostenere le perdite.

Maggiori dettagli sulla determinazione del profilo del cliente vengono riportati nell'Allegato 4.

Situazione finanziaria e obiettivi di investimento della Banca

Nel presente paragrafo sono riportate le domande e le risposte delle sezioni “C – Situazione Finanziaria” e “D – Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio” del questionario “Banche”, con i relativi punteggi.

La **Sezione C** è composta da 7 domande finalizzate a rilevare la situazione finanziaria del cliente.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono alla definizione del profilo di rischio del cliente. In particolare:

- **Domande C.1 e C.2:** alle relative risposte è stato assegnato un punteggio massimo più elevato rispetto ad altre domande, in quanto si è ritenuto che il livello del margine di intermediazione e l'attivo medio della Banca degli ultimi tre bilanci approvati siano gli elementi da tenere in
-

maggior considerazione nella valutazione dell'adeguatezza di un'operazione con riferimento alla situazione finanziaria della Banca;

- **Domanda C.3:** alle relative risposte è stato assegnato un punteggio massimo pari a 3, in quanto si ritiene abbiano una minore rilevanza diretta rispetto alle precedenti nel definire la situazione finanziaria della Banca;
- **Domanda C.4:** è stato assegnato punteggio 0 alle risposte "<13%" in ottica prudenziale. Al fine di garantire la massima attualità di tale informazione, si è ritenuto opportuno richiedere il dato "relativo all'ultima segnalazione di vigilanza", a differenza delle domande precedenti dove i dati erano riferiti alla media degli ultimi tre bilanci approvati;
- **Domanda C.5:** alle relative risposte non è assegnato alcun punteggio in quanto finalizzate a valutare in modo oggettivo l'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" del cliente. Al fine di garantire la massima attualità di tale informazione, si è ritenuto opportuno richiedere il dato "relativo all'ultima segnalazione di vigilanza";
- **Domanda C.6:** le risposte, che possono assumere un punteggio massimo pari a 3, sono finalizzate a definire, tramite l'informazione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti lordi, un'eventuale situazione finanziaria futura della Banca diversa rispetto a quella attuale, in base alle informazioni disponibili al momento. In ottica prudenziale il punteggio assegnato è inversamente proporzionale alla percentuale dei crediti deteriorati sul totale crediti lordi;
- **Domanda C.7:** le risposte, che possono assumere un punteggio massimo pari a 4, sono finalizzate a comprendere quanta parte del patrimonio la Banca intende delegare; in ottica prudenziale, il punteggio è inversamente proporzionale alla percentuale che si intende investire.

Le domande C.1, C.2, C.3, C.4, C.5 e C.6, sono formulate, in conformità agli Orientamenti ESMA (Orientamento 46), in modo da evitare il fenomeno dell'autovalutazione da parte della Banca circa la sua situazione finanziaria, sottoponendo quindi alla Banca quesiti che lo obbligano a fornire informazioni concrete e dettagliate sulla sua situazione finanziaria, come l'ammontare del margine di intermediazione e la consistenza dell'attivo medio degli ultimi tre bilanci approvati.

La **Sezione D** (Obiettivi di investimento e tolleranza al rischio) è composta da 3 domande finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la tolleranza al rischio – compresa la tolleranza al rischio – e l'orizzonte temporale della Banca.

Alle risposte di tale sezione è stato attribuito un punteggio in funzione della maggiore o minore influenza con cui le stesse contribuiscono al profilo di rischio della Banca. In particolare:

- **Domanda D.1:** alle risposte è stato assegnato un punteggio decrescente, con un massimo di 5 punti, in quanto queste rispondono in maniera diretta all'obiettivo di investimento e relativa valutazione contabile che la Banca intende adottare. Nel caso in cui la risposta sia "Esclusivamente Sell" è stato assegnato il punteggio massimo in quanto è ragionevole supporre che la Banca non consideri un'eventuale perdita degli investimenti rilevante per il proprio bilancio;
- **Domanda D.2:** alle risposte non viene attribuito un punteggio, in quanto considerate esclusivamente per valutare l'adeguatezza di talune linee di investimento, classificabili in base a un parametro oggettivo come quello della duration media di portafoglio. In particolare, in base alla risposta data a tale domanda e indipendentemente dal punteggio del questionario e dall'indicatore "Capacità di sostenere le perdite", vengono ritenute adeguate le sole linee di investimento obbligazionarie che rispondono al requisito corrispondente di duration;
- **Domande D.3:** alle risposte è assegnato un valore da 1 a 5. Sono considerate inoltre per valutare l'adeguatezza della linea di investimento azionaria, non ritenendola adeguata se la risposta è "Una perdita fino al 10%".

Modello di questionario per la Banca

ED.01/2018

BANCA	SOTTOSCRITTORE (Rappresentante) Legale
Ragione Sociale	Cognome e Nome Luogo di nascita Data di nascita

Gentile sottoscrittore,

con il presente questionario Cassa Centrale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, acquisisce le informazioni necessarie per offrire alla Banca da Lei rappresentata i servizi di investimento e i prodotti finanziari più adatti al profilo di rischio della stessa.

In particolare, tramite le informazioni contenute nel questionario, Cassa Centrale è in grado di eseguire la **valutazione di adeguatezza**, che consiste nella verifica - effettuata nel caso di prestazione del servizio di

gestione di portafogli - che le operazioni poste in essere siano adeguate alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento della Banca;

Per le motivazioni di cui sopra, è interesse della Banca che le informazioni contenute nel presente questionario siano complete, puntuali, veritiere e aggiornate e che Cassa Centrale sia tempestivamente informata di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente questionario.

SEZIONE C – Situazione finanziaria

L'acquisizione di informazioni in merito alla situazione finanziaria della Banca è finalizzata ad accertare la sostenibilità finanziaria dei rischi connessi agli investimenti, anche tenuto conto degli obiettivi di investimento dichiarati. A tal riguardo, Cassa Centrale intende acquisire informazioni aggiornate relative ai dati e agli indicatori di bilancio della Banca.

C.1. A QUANTO AMMONTA IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE MEDIO DEGLI ULTIMI TRE BILANCI APPROVATI?		Punteggio
1	< 10.000.000 €	1
2	10.000.000 € - 25.000.000 €	3
3	25.000.000 € - 50.000.000 €	4
4	> 50.000.000 €	5

C.2. QUAL È L'ATTIVO TOTALE MEDIO DEGLI ULTIMI TRE BILANCI APPROVATI?		Punteggio
1	Inferiore a 250.000.000 €	1
2	250.000.000 € - 500.000.000 €	2
3	500.000.000 € - 1.000.000.000 €	3
4	Oltre 1.000.000.000 €	4

C.3. A QUANTO AMMONTA IL COST INCOME MEDIO DEGLI ULTIMI TRE BILANCI APPROVATI?		Punteggio
1	Meno del 65%	3
2	Tra il 65% e il 75%	2
3	Oltre il 75%	1

C.4 A QUANTO AMMONTA IL VALORE DI CET1 RATIO RELATIVO ALL'ULTIMA SEGNALEZIONE DI VIGILANZA TRASMESSA?		Punteggio
1	< 13%	0
2	13% - 17%	2
3	> 17%	3

C.5 A QUANTO AMMONTA LA QUOTA DI FREE CAPITAL CET1 RATIO RELATIVA ALL'ULTIMA SEGNALEZIONE DI VIGILANZA TRASMESSA?		Punteggio
---	--	-----------

1	< 20%	0
2	20% - 50%	0
3	> 50%	0

C.6 QUAL È LA PERCENTUALE DEI CREDITI DETERIORATI RISPETTO AL TOTALE CREDITI LORDI NELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO?		Punteggio
1	> 15%	0
2	12,5% – 15%	1
3	10% - 12,5%	2
4	< 10%	3

C.7 QUAL È LA PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI CHE SI INTENDE INVESTIRE NELLE LINEE DI INVESTIMENTO PRESSO CASSA CENTRALE RISPETTO AL TOTALE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ?		Punteggio
1	< 5%	4
2	5% - 7%	3
3	7% - 10%	2
4	> 10%	1

SEZIONE D – Obiettivi di investimento

Le risposte alle domande della presente sezione consentono a Cassa Centrale di valutare le finalità degli investimenti, e la tolleranza al rischio.

D.1. QUALE BUSINESS MODEL SI INTENDE UTILIZZARE PER LE LINEE DI INVESTIMENTO PRESSO CASSA CENTRALE?		Punteggio
1	Esclusivamente Sell	5
2	Esclusivamente Htcs	2
3	Htcs o Sell a seconda del tipo di linea di investimento sottoscritta	1

D.2. SE SI INTENDE INVESTIRE IN UNA LINEA DI INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIA, QUAL È LA MASSIMA DURATION MEDIA PIU' COERENTE PER TALE INVESTIMENTO?		Punteggio
1	Fino a tre anni	0
2	Fino a cinque anni	0
3	Più di cinque anni	0

D.3. IPOTIZZANDO UN ANDAMENTO NEGATIVO DEI MERCATI FINANZIARI, QUAL È LA PERDITA MASSIMA SOPPORTABILE SENZA SENTIRE LA NECESSITÀ DI LIQUIDARE TUTTO O IN PARTE L'INVESTIMENTO PRESSO CASSA CENTRALE?		Punteggio
---	--	------------------

1	Una perdita fino al 10%	1
2	Una perdita fino al 15%	3
3	Una perdita anche superiore al 15%	5

Il sottoscrittore prende atto che le informazioni di cui al presente questionario sono richieste per consentire a Cassa Centrale di valutare l'adeguatezza delle linee di investimento nell'ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli alla Banca da esso rappresentata. Pertanto, Cassa Centrale si astiene dal prestare tale servizio di investimento, qualora il sottoscrittore si rifiuti di compilare anche solo una domanda del questionario.

Il sottoscrittore dichiara di aver ricevuto un esemplare del presente documento e si impegna a comunicare tempestivamente a Cassa Centrale qualsiasi variazione rilevante nelle informazioni fornite.

Luogo data

Firma legale rappresentante

ALLEGATO 4: DEFINIZIONE DEL PROFILO MIFID DEL CLIENTE

Persone Fisiche - Modalità di profilatura del livello di conoscenza/esperienza

L'esito del processo di valutazione delle conoscenze e delle esperienze del cliente è ripartito su cinque classi, che corrispondono a livelli di competenza crescente nell'ambito dei mercati finanziari: Bassa, Medio/Bassa, Media, Medio/Alta, Alta.

Il profilo di conoscenza ed esperienza assegnato a un cliente viene determinato sommando i punteggi associati alle risposte fornite nelle sezioni 'A – Dati anagrafici' e 'B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute' del questionario. L'accesso ad un livello di Conoscenza/esperienza "Alto" necessita della compilazione corretta di almeno due delle risposte collegate alla verifica delle nozioni di finanza avanzata (B.2) e un punteggio derivante da A e B a livello "4 – Medio/Alta". Vengono riportati di seguito gli intervalli di punteggio per livello di conoscenza/esperienza del cliente:

Punteggio questionario Sezioni A e B	Livello di Conoscenza/esperienza cliente
1-11	1 - Bassa
12-23	2 - Medio/Bassa
24-35	3 - Media
36-47	4 – Medio/Alta
36-47 + 2 risposte corrette B.2	5 - Alta

Persone Fisiche - Modalità di determinazione del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio sono state individuate quattro classi di profilo potenzialmente assegnabili a un cliente.

Il profilo di rischio di un cliente viene determinato sommando i punteggi assegnati alle risposte fornite nelle Sezioni C e D del questionario, secondo i raggruppamenti e le logiche riportate nella seguente tabella:

Punteggio questionario Sezioni C e D	Profilo di rischio
3-8	1 – Basso
9-13	2 – Medio/Basso
14-18	3 – Medio/Alto
19-22	4 – Alto

Vengono previste le seguenti regole di controllo a fronte di determinate combinazioni di risposta nella sezione D:

- Risposta 1 a Domanda D.1 e Risposta 1 a Domanda D.3: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso";
- Risposta 2 a Domanda D.1 e Risposta 1 a Domanda D.3: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso".

Persone Fisiche - Modalità di determinazione dell'holding period

Ai fini della determinazione dell'*holding period* del cliente viene utilizzata la risposta fornita alla domanda "D. 3 – Escludendo le esigenze di spese importanti indicate nella precedente domanda, per quanto tempo desidera mantenere investita la parte preponderante del suo portafoglio?".

Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, la risposta alla domanda D.3 è impiegata per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario.

D.3. ESCLUDENDO LE ESIGENZE DI SPESE IMPORTANTI INDICATE NELLA PRECEDENTE DOMANDA, PER QUANTO TEMPO DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?

Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni

Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni

Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni
--

Persone Fisiche - Modalità di determinazione della capacità di sostenere le perdite

L'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite del cliente, definito attraverso la rielaborazione di alcune delle sezioni C e D del questionario è utilizzato nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza per il raffronto con il livello di Var del portafoglio complessivo del cliente.

L'indicatore fornisce una misura di sintesi percentuale del livello massimo di sopportazione all'andamento negativo dell'investimento finanziario. La capacità di sostenere le perdite viene calcolata utilizzando le risposte alle seguenti domande del questionario:

	C.2. QUAL È IL SUO REDDITO ANNUO NETTO?	Valori utilizzati
1	Meno di 12.000 €	12.000
2	12.000 € - 24.000 €	18.000
3	24.000 € - 48.000 €	36.000
4	48.000 € - 72.000 €	60.000
5	>72.000 €	84.000

	C.3. QUANTE ALTRE PERSONE FANNO AFFIDAMENTO SUL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (SI CONSIDERANO I COMPONENTI DEL SUO NUCLEO FAMILIARE NONCHE' ALTRI SOGGETTI A CARICO)?	Coefficiente
1	Nessuna	10%
2	1 persona	20%
3	2 o più persone	30%

	C.4. A QUANTO AMMONTANO LE SUE USCITE MENSILI REGOLARI (ES. RATE MUTUO, CANONE DI LOCAZIONE, UTENZE, SPESE ALIMENTARI...)?	Valori utilizzati
1	Inferiori a 1.000 €	1.000
2	1.000 € - 2.000 €	1.500
3	2.000 € - 4.000 €	3.000
4	4.000 € - 6.000 €	5.000
5	Maggiori di 6.000 €	7.000

	C.5. QUAL È LA CONSISTENZA TOTALE DEL SUO PATRIMONIO FINANZIARIO (LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI FINANZIARI/ASSICURATIVI), ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Valori utilizzati
1	Inferiore a 50.000 €	40.000
2	50.000 € - 250.000 €	150.000
3	250.000 € - 500.000 €	375.000
4	500.000 € - 1.000.000 €	750.000
5	Oltre 1.000.000 €	1.200.000

	D.2. QUAL È L'IMPORTO IN EURO, ATTUALMENTE DISPONIBILE PRESSO QUESTO ISTITUTO, CHE INTENDE DESTINARE A SPESE IMPORTANTI ENTRO TRE ANNI?	Importo in euro
1	Breve/medio periodo (≤ 3 anni)	€

Le logiche sottostanti al calcolo della capacità di sostenere le perdite sono legate ai concetti di: bilancio finanziario e bilancio a termine.

Bilancio finanziario: rappresenta la quota del patrimonio finanziario disponibile per l'investimento al netto dell'importo destinato a spese importanti nei prossimi tre anni.

VARIABILE	VOCE DI CALCOLO	DOMANDA
PF	Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento	Domanda C.5
SI	Importi da destinare a spese importanti	Domanda D.2
RA	Reddito annuo	Domanda C.2
UM	Uscite mensili	Domanda C.4
CPC	Persone a carico	Domanda C.3

TABELLA FATTORI RETTIFICA:

Coefficiente persone a carico (CPC)	
Nessuna	10%

Una persona	20%
due o più persone	30%

CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE:

La formula utilizzata per calcolare la percentuale capacità di sostenere le perdite del cliente è la seguente:

$$\% \text{ CSP} = [(BF-FR) / (PF)]$$

in maggior dettaglio:

$$\% \text{ CSP} = [(\text{Bilancio Finanziario} - \text{Fattore di rettifica prudenziale}) / (\text{Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento})]$$

dove:

$$\text{Bilancio finanziario (BF)} = (PF-SI+(RA*5-(UM*12*5))$$

$$\text{Fattore di rettifica prudenziale (FR)} = (UM*12*5)*CPC$$

Livello capacità sostenere le perdite	
Bassa	<70%
Media	≥70 e <120%
Alta	≥ 120%

Persone Fisiche - Modalità di determinazione delle esigenze assicurative

Ai fini della mappatura delle esigenze assicurative del cliente vengono utilizzate le risposte del quadro E. In particolare, viene utilizzata la domanda E.1 per indagare eventuali aree di scopertura/minor protezione del cliente. L'intervista attraverso la domanda E.2 funge da demand and needs nell'ambito dell'offerta dei prodotti finanziari assicurativi.

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?	INDICATORE ESIGENZE IN MATERIA DI PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)
Risparmio e rivalutazione del premio assicurativo investito	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Accantonare risorse e tutelare i miei eredi o beneficiari	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Diversificazione dei propri investimenti	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Nessuna esigenza assicurativa coerente con l'investimento in prodotti IBIPs (es. nessuna esigenza assicurativa o solo esigenze di copertura per responsabilità civile, tutela legale o altro rischio)	Nessun prodotto IBIPs

Persone Fisiche - Modalità di determinazione delle preferenze di sostenibilità

Ai fini della declinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente vengono utilizzate le risposte F.2, F.3 e F.4 che definiscono, nel caso di risposta affermativa alla F.1, le caratteristiche che il prodotto finanziario deve avere per risultare "ESG eligible" da parte del cliente. Tali prodotti entreranno a far parte del numeratore nell'ambito del calcolo della quota di portafoglio, così come indicata nella domanda F.5, di strumenti e/o prodotti finanziari che rispecchiano le preferenze di sostenibilità del cliente.

Viene di seguito riportato il processo di determinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente:

- **Indicatore presenza preferenze di sostenibilità:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.1 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.1	Presenza preferenze sostenibilità
SI	SI
NO	NO

- **Indicatore preferenze fattori ambientali, sociali e di governance (ESG):** definito sulla base della risposta alla Domanda F.2 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.2	Preferenze ESG
Fattori ambientali (E- Environmental)	E
Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)	S/G
Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)	E + S/G

- **Indicatori quota minima investimento ESG per prodotto finanziario:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.3 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.3	Quota minima investimenti ecosostenibili per prodotto finanziario	Quota minima investimenti sostenibili per prodotto finanziario
Una quota contenuta	Contenuta	Contenuta
Una quota moderata	Moderata	Moderata
Nessuna quota minima	Quota minima > 0	Quota minima > 0

- **Indicatore tipologia principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità (PAI):** definito sulla base della risposta alla Domanda F.4 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.4	Tipologia PAI
Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti	Tipologie ambiti PAI selezionate
Attività che incidono negativamente sulla biodiversità	
Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali	
Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi	
Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani	
Nessun ambito specifico	Tutti gli ambiti PAI

- **Indicatore quota minima investimenti ESG su portafoglio:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.5 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.5	Quota minima investimenti ESG su portafoglio
----------------------	--

Una quota contenuta	Contenuta (%)
Una quota moderata	Moderata (%)
Una quota rilevante	Rilevante (%)
Nessuna quota minima	Quota minima > 0%

Enti - Modalità di profilatura del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio degli Enti sono state individuate quattro classi di profilo potenzialmente assegnabili a un cliente.

Il profilo di rischio di un cliente viene determinato sommando i punteggi assegnati alle risposte fornite nelle Sezioni C e D del questionario, secondo i raggruppamenti riportati nella seguente tabella:

Punteggio questionario Sezioni C e D	Profilo di rischio
3-6	1 – Basso
7-10	2 – Medio/Basso
11-14	3 – Medio/Alto
15-18	4 – Alto

Viene prevista una regola di controllo che prevede, nel caso in cui si verificano le seguenti condizioni di risposta:

- Risposta 1 a Domanda D.1 con Risposta 1 a Domanda D.2: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso";
- Risposta 2 a Domanda D.1 con Risposta 1 a Domanda D.2: viene impostato di default un profilo di rischio del cliente "1-Basso".

Enti - Modalità di determinazione dell'holding period

Ai fini della determinazione dell'*holding period* dell'ente viene utilizzata la risposta fornita alla domanda "D. 2 – Qual è il periodo di tempo per il quale l'ente desidera mantenere investita la parte preponderante del suo portafoglio?".

Nel caso di prodotti finanziari illiquidi o parzialmente illiquidi, la risposta alla domanda D.3 è impiegata per effettuare un confronto diretto tra l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente e la durata anagrafica residua del prodotto finanziario.

	D.2. QUAL È IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE L'ENTE DESIDERA MANTENERE INVESTITA LA PARTE PREPONDERANTE DEL SUO PORTAFOGLIO?
1	Un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni
2	Un orizzonte temporale compreso tra i 3 e i 5 anni
3	Un orizzonte temporale superiore ai 5 anni

Enti - Modalità di determinazione della capacità di sostenere le perdite

Di seguito sono riportate le domande e le risposte delle sezioni C e D del questionario con i parametri utilizzati nell'algoritmo per l'individuazione dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" dell'ente.

L'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite dell'ente, definito attraverso la rielaborazione di alcune risposte del questionario, è utilizzato nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza per il raffronto, insieme alla tolleranza al rischio, con l'indicatore di rischio di mercato dello strumento.

Il nuovo indicatore fornisce una misura di sintesi percentuale del livello massimo di sopportazione all'andamento negativo dell'investimento finanziario. La capacità di sostenere le perdite viene calcolata utilizzando e rielaborando i valori associati alle risposte alle seguenti domande del questionario:

	C.1. A QUANTO AMMONTANO I RICAVI ANNUI (FATTURATO/ENTRATE)?	Valori utilizzati
1	Meno di 250.000 €	200.000
2	250.000 € - 500.000 €	375.000
3	500.000 € - 2.500.000 €	1.500.000
4	> 2.500.000 €	3.000.000

	C.2. A QUANTO AMMONTA LA MARGINALITÀ MEDIA (IN TERMINI DI UTILE SUL FATTURATO) NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI?	Valori utilizzati
1	Non rilevante (in caso di onlus/associazioni)	0%
2	Meno del 5%	4%
3	Tra il 5% e il 15%	10%
4	Oltre il 15%	20%

	C.4 QUALE È L'IMPORTO TOTALE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI (AFFITTI, LEASING, MUTUI, ECC.) IN CAPO ALL'ENTE SU BASE ANNUA, ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Valori utilizzati
1	Nessun impegno finanziario	0
2	Inferiori a 50.000 euro	40.000
3	Tra 50.000 e 150.000 euro	100.000
4	Tra 150.000 e 500.000 euro	325.000
5	Oltre 500.000 euro	700.000

	C.5 QUAL È LA CONSISTENZA PATRIMONIALE FINANZIARIA (LIQUIDITA' E INVESTIMENTI FINANZIARI) DELL'ENTE ANCHE PRESSO ALTRI INTERMEDIARI?	Punteggio
1	Inferiore a 250.000 €	200.000
2	250.000 € - 1.000.000 €	625.000
3	1.000.000 € - 2.500.000 €	1.750.000
4	Oltre 2.500.000 €	3.000.000

VARIABILE	VOCE DI CALCOLO	DOMANDA
PF	Patrimonio finanziario disponibile per l'investimento	Domanda C.5
MA	Marginalità annua	Domanda C.2
RA	Ricavi annui	Domanda C.1
IF	Impegni finanziari	Domanda C.4
FRP	Fattore rettifica prudenziale	Rielaborazione Domanda C.4 e C.5

CAPACITA' DI SOSTENERE LE PERDITE

La formula impiegata per calcolare la percentuale capacità di sostenere le perdite del cliente è la seguente:

$$\% \text{ CSP} = [(BF * FRP) / (PF)]$$

o in maniera più esplicita

$$\% \text{ CSP} = [(\text{Bilancio Finanziario} * \text{Fattore di rettifica prudenziale}) / (\text{Patrimonio finanziario disponibile})]$$

dove:

$$\text{Bilancio finanziario (BF)} = (PF + (RA * 5 * MA))$$

$$\text{Fattore di rettifica prudenziale (FRP)} = (IF * 1,20) / PF$$

Livello capacità sostenere le perdite	
Basso	<70%
Medio	≥70 e <120%
Alto	≥ 120%

Enti - Modalità di determinazione delle esigenze assicurative

Ai fini della mappatura delle esigenze assicurative del cliente vengono utilizzate le risposte del quadro E. In particolare, viene utilizzata la domanda E.1 per indagare eventuali aree di scopertura/minor protezione. L'intervista attraverso la domanda E.2 funge da demand and needs nell'ambito dell'offerta dei prodotti finanziari assicurativi.

E.2 QUALI DEI SEGUENTI BISOGNI ASSICURATIVI L'ENTE HA ESIGENZA DI SODDISFARE, ANCHE IN FUTURO, TRAMITE L'INVESTIMENTO IN PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVI (IBIPs)?	indicatore Esigenze in materia di prodotti di investimento assicurativi (IBIPs)
Protezione di parte del patrimonio dell'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Possibilità di designare beneficiari specifici	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Accantonare risorse e tutelare l'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Gestione Trattamento di fine mandato (TFM) / Trattamento di fine rapporto (TFR)	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs

Diversificazione degli investimenti dell'ente	Tutte le tipologie di prodotti IBIPs
Nessuno dei precedenti	Nessun prodotto IBIPs

Enti - Modalità di determinazione delle preferenze di sostenibilità

Ai fini della declinazione delle preferenze di sostenibilità del cliente vengono utilizzate le risposte F.2, F.3 e F.4 che definiscono, nel caso di risposta affermativa alla F.1, le caratteristiche che il prodotto finanziario deve avere per risultare "ESG eligible" da parte dell'ente. Tali prodotti entreranno a far parte del numeratore nell'ambito del calcolo della quota di portafoglio, così come espressa nella domanda F.5, di strumenti e/o prodotti finanziari che rispecchiano le preferenze di sostenibilità dell'ente.

Viene di seguito riportato il processo di determinazione delle preferenze di sostenibilità dell'ente:

- **Indicatore Presenza preferenze di sostenibilità:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.1 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.1	Presenza preferenze sostenibilità
SI	SI
NO	NO

- **Indicatore preferenze fattori ambientali, sociali e di governance (ESG):** definito sulla base della risposta alla Domanda F.2 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.2	Preferenze ESG
Fattori ambientali (E- Environmental)	E
Fattori sociali (S – Social) e di buona governance (G – Governance)	S/G
Non ho particolare preferenza su uno specifico fattore di sostenibilità (E, S, G)	E + S/G

- **Indicatori quota minima investimento ESG per prodotto finanziario:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.3 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.3	Quota minima investimenti ecosostenibili per prodotto finanziario	Quota minima investimenti sostenibili per prodotto finanziario
Una quota contenuta	Contenuta	Contenuta
Una quota moderata	Moderata	Moderata
Nessuna quota minima	Quota minima > 0	Quota minima > 0

- **Indicatore tipologia principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità (PAI):** definito sulla base della risposta alla Domanda F.4 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.4	Tipologia PAI
Emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti	Tipologie ambiti PAI selezionate
Attività che incidono negativamente sulla biodiversità	
Consumo di acqua, politiche di gestione idrica, di produzione e riciclo dei rifiuti e delle emissioni materiali	
Produzione di rifiuti pericolosi e radioattivi	
Problematiche sociali concernenti il personale e il rispetto diritti umani	
Nessun ambito specifico	Tutti gli ambiti PAI

- **Indicatore quota minima investimenti ESG su portafoglio:** definito sulla base della risposta alla Domanda F.5 secondo la logica seguente:

Risposta Domanda F.5	Quota minima investimenti ESG su portafoglio
Una quota contenuta	Contenuta (%)
Una quota moderata	Moderata (%)
Una quota rilevante	Rilevante (%)
Nessuna quota minima	Quota minima > 0%

Banche - Modalità di determinazione del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio sono state individuate quattro classi di profilo potenzialmente assegnabili a una Banca.

Il profilo di rischio di una Banca viene determinato sommando i punteggi assegnati alle risposte fornite nelle Sezioni C e D del questionario, secondo i raggruppamenti riportati nella seguente tabella:

Punteggio questionario Sezioni C e D	Profilo di rischio
≤ 9	1 – Basso
10 – 16	2 – Medio/Basso
17 – 23	3 – Medio/Alto
> 23	4 – Alto

Banche - Modalità di determinazione dell'holding period

Ai fini della determinazione dell'*holding period* della Banca viene utilizzata la risposta fornita alla domanda "D. 2- SE SI INTENDE INVESTIRE IN UNA LINEA DI INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIA, QUAL È LA MASSIMA DURATION MEDIA PIU' COERENTE PER TALE INVESTIMENTO?".

Nel caso di linee di investimento obbligatorie, infatti, la risposta alla domanda D.2, è impiegata per effettuare un confronto diretto tra la massima duration media della linea di investimento su cui la Banca vuole investire e la duration media delle linee di investimento ritenute adeguate per la Banca.

D.2. SE SI INTENDE INVESTIRE IN UNA LINEA DI INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIA, QUAL È LA MASSIMA DURATION MEDIA PIU' COERENTE PER TALE INVESTIMENTO?	
☐	Fino a tre anni
☐	Fino a cinque anni
☐	Più di cinque anni

Banche - Modalità di determinazione della capacità di sostenere le perdite

Ai fini della determinazione dell'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" della Banca viene utilizzata la risposta fornita alla domanda "C.5".

Di seguito viene riportata la domanda "C.5" e le risposte con l'individuazione relativa del valore dell'indicatore.

C.5 A QUANTO AMMONTA LA QUOTA DI FREE CAPITAL CET1 RATIO RELATIVA ALL'ULTIMA SEGNALE DI VIGILANZA TRASMESSA?

C.5 A QUANTO AMMONTA LA QUOTA DI FREE CAPITAL CET1 RATIO RELATIVA ALL'ULTIMA SEGNALE DI VIGILANZA TRASMESSA?		Indicatore
[]	< 20%	Bassa
[]	20% - 50%	Media
[]	> 50%	Alta

L'indicatore "Capacità di sostenere le perdite" viene definito in modo oggettivo, e si basa come da tabella di seguito riportata.

Perdita massima sostenuta	Capacità di sostenere le perdite
≤ 20%	1 – Bassa
20% - 50%	2 – Media
> 50%	3 – Alta

ALLEGATO 5: POTERI DELEGATI

POLICY DI GRUPPO

per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza

Approvato dal Consiglio di Amministrazione: 26.05.2022

Owner: Direzione Finanza

SCHEMA DEI POTERI DELEGATI

RESPONSABILE DIREZIONE FINANZA (CWMTO)

Ambito	Dettaglio deleghe	Limiti deleghe	Ulteriori limitazioni / specifiche	Capitolo/ Paragrafo
Approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui si effettua il calcolo degli indicatori MiFID.	Valutazione dei parametri operativi su proposta del Servizio Negoziazione.	//	//	Paragrafo 6
Approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui viene generata la lista di fondi OICR equivalenti offerti in collocamento	Valutazione dei parametri operativi su proposta del Servizio Negoziazione.	//	//	Paragrafo 7
Approvazione dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che determinano le modalità con cui si effettua l'analisi costi/benefici in	Valutazione dei parametri operativi su proposta del Servizio Negoziazione.	//	//	Paragrafo 7

presenza di switch (ad es. i livelli di costo e beneficio applicati)				
Approvazione dell'aggiornamento delle modalità con cui si confronta il profilo MiFID del cliente con gli indicatori MiFID degli strumenti finanziari	Valutazione dei parametri operativi su proposta del Servizio Negoziazione.	//	//	Paragrafo 7.1.1